ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 8 Giugno 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1096

Vivace reazione fascista alla Camera
a critiche comuniste e socialiste

ROMA, 7, sera

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA. Sul verbale di ieri domanda la parola l'on. GIUNTA, il quale dice: «Dopo la libecciata del 30 ottobre, i bollenti spiriti dell'Estrema si erano calmati, senonchè, non sappiamo per quale ragione, quei bollenti spiriti si sono riaccesi in questi giorni. E' tornato in scena e si è risvegliato, non solo l'on. Mingrino, ma è tornato dalla luna anche l'on. Bombacci (*ilarità*), il quale proprio nella seduta di ieri si è permesso di fare degli appunti al Governo ed ha rivolto alcune domande, per sapere se il partito comunista ha diritto alla cittadinanza italiana.

DE NICOLA: On. Giunta, venga al verbale.

GIUNTA: Mi permetta di continuare; entro subito nel caso.

DE NICOLA (ridendo, e perchè prevede lo scatenarsi di un uragano, tanto più che in questo momento entra nell'aula l'on. Bombacci): Ma lei on. Giunta non è il sottosegretario agli Interni. (*Ilarità*).

Fra Giunta e Bombacci

GIUNTA: Mi permetta, on. Presidente, di rispondere all'on. Bombacci. Egli ha cercato di lamentarsi. Prima di tutto farebbe molto meglio, come deputato di Trieste, di occuparsi un poco delle tristissime condizioni in cui versa la città, e non lasciare a noi la cura di questo gravissimo problema. Egli dovrebbe ricordarsi che esiste una città di Trieste, ove i manigoldi e i banditi del comunismo sono la lunga mano degli slavi e dei bolscevichi di Mosca. In quanto ai motivi per cui furono allontanati i due redattori comunisti del *Lavoratore*, le diremo, on. Bombacci, che noi sopprimeremo anche il giornale. Il Prefetto ha fatto benissimo a cacciare i due redattori.

BOMBACCI: Ma lei è il Governo?

GIUNTA: Io sono io, e basta! E noi non possiamo permettere che il giornale del partito comunista faccia una propaganda delittuosa a danno degli interessi materiali e morali del nostro Paese. E quando Lei domanda se io sono il Governo, Le dirò che siamo noi i padroni di casa.

BOMBACCI: Questo lo faccia dire al Governo. (*Rumori a Destra*).

GIUNTA: Alla domanda se il partito comunista ha diritto di cittadinanza in Italia, diremo: no.

I FASCISTI (in coro): No, no!

GIUNTA: Perchè quello che i comunisti hanno fatto domenica scorsa a Trieste, toglie loro il diritto di cittadinanza in Italia. La festa dello Statuto non aveva certo fatto loro buon sangue, perchè la città si era raccolta alla celebrazione intorno alla bandiera, all'Esercito e al Re. Un gruppo di comunisti usciti dal carcere, si sono presentati armati di rivoltella dinanzi alla caserma della Milizia nazionale. Cinque militi, completamente disarmati li hanno inseguiti e i comunisti, per quanto armati sono scappati, finchè arrivati in luogo ben lontano e dove gli inseguitori non li potevano raggiungere, si sfogarono contro un povero milite che stava lavandosi, e lo freddarono come un cane. Il giorno dopo il *Lavoratore* ha fatto l'apologia dell'assassinio. (*Commenti della Destra*). Ecco perchè il Prefetto ne ha sospeso la pubblicazione. Che cosa direbbe l'on. Bombacci se uno di noi andasse a Mosca a fare un giornale fascista? Avrebbe diritto di cittadinanza? Noi siamo, è vero, per la libertà, ma per la libertà fino ad un certo punto, poichè per noi il problema è uno solo: la salvezza del Paese. (*Approvazioni a Destra; rumori dei socialisti*).

BOMBACCI: Il Presidente mi permetta di rispondere all'on. Giunta, che ciò che egli mi dice dovrebbe dirmelo il suo Governo. Fino a che il Governo fascista non dichiara che il partito comunista è soppresso e che la stampa comunista non può pubblicarsi, l'on. Giunta non ha diritto di parlare così.

CORGINI (fascista): Voi dovreste essere fucilati, come lo abbiamo detto anche ieri! (*Grida dei socialisti*).

BOMBACCI: L'on. Giunta ha accennato a Mosca. Ebbene, la legge bolscevica gli impedirebbe di andarvi e di stamparvi un giornale o di farvi della propaganda, ma la legge italiana non è cambiata e non impedisce a noi di fare propaganda comunista. (*Grandi risate a Destra*). Questa vostra non è civiltà; è barbarismo.

I FASCISTI (in coro): Orrore, orrore!

La Camera scoppia in una grande risata; si ride dall'Estrema Destra alla Sinistra; ma chi non ride è l'on. De Nicola, il quale, dominando il fragore, grida che il verbale è approvato.

La tenuta d'una arciduchessa d'Austria

Si svolgono le interrogazioni. Il ministro ROSSI, rispondendo al repubblicano Chiesa, dichiara che nulla vi è pregiudicato nella questione dell'attribuzione della tenuta di Viareggio, già sotto sequestro perchè appartenente ad una arciduchessa d'Austria, questione che è ancora allo studio di una commissione. Può assicurare che i diritti dello Stato e della città di Viareggio saranno tutelati.

CHIESA lamenta che la commissione appositamente istituita non si sia ancora pronunciata sulla questione di cittadinanza di donna Bianca di Borbone, la quale, essendo maritata all'arciduca Lodovico Salvatore d'Austria, deve considerarsi cittadina austriaca. La tenuta di Viareggio ad essa appartenente deve quindi subire la sorte dei beni degli ex nemici, tenendo conto nella sua rivendita dei diritti del Comune di Viareggio, della R. Marina pel suo balipedio, dell'Università di Pisa per l'Università agraria e dei combattenti, che reclamano la loro partecipazione. Si è creduto invece di usare finora particolari riguardi all'arciduchessa, cedendo anche alle pressioni dell'ambasciatore di Spagna. Confida che il Governo saprà adottare in tale questione una soluzione degna di un Governo nazionale.

Il sottosegretario FINZI risponde al socialista Nobili, che Francesco Piccinini, corrispondente di Aquila dell'*Avanti!*, fu arrestato perchè aveva abboccamenti sospetti con elementi del partito comunista locale e di paesi vicini. Poichè la perquisizione compiuta nella sua abitazione dette risultati negativi, essendosi solo rinvenuta una nota di sottoscrizione a favore dell'*Avanti!*, fu subito rilasciato.

Lo stesso sottosegretario FINZI, dà poi spiegazioni al popolare Bresciani sugli incidenti tra fascisti e popolari a Rovato. La tensione tra i due partiti si è acuita, dopo la partecipazione al congresso di Torino del sindaco e di un consigliere del Comune di Rovato. L'autorità locale impedì qualsiasi minaccia da parte dei fascisti, per costringere l'amministrazione popolare a dimettersi. Per tale tensione di animi fu possibile il fatto deplorato nella interrogazione. Il sindaco di Rovato, cav. Rossi e il consigliere comm. avv. Bonomelli, mentre stavano conversando, credettero che un fascista stesse ad ascoltare la loro conversazione. Il Bonomelli ne domanda ragione al fascista, provocando la reazione di questi. Vi fu così uno scambio di bastonate, e i due riportarono ferite guaribili in 10 giorni. L'autorità sta facendo indagini per accertare le responsabilità.

BRESCIANI replica che il Governo è stato male informato dai suoi funzionari. Afferma che l'incidente occorso è indice di uno stato di tensione di animi che il Governo deve far cessare, se non si vuole che provochi avvenimenti più gravi, perchè l'ostilità del fascismo bresciano contro quell'ottima amministrazione comunale non ha alcuna ragione di essere, ed è solo condotta da torbidi elementi di cattiva fama o ex sovversivi, dei quali il Fascio dovrebbe liberarsi. Afferma pure che quel sindaco e quel consigliere comunale furono aggrediti e bastonati per ordine preciso venuto dal Fascio, mentre erano inermi.

Il sottosegretario ACERBO informa Boncompagni-Ludivisi, che è stato già istituito un servizio chimico militare, per eseguire studi ed applicazioni pratiche dei servizi chimici di guerra.

La riforma dei Codici

Si riprende la discussione del progetto per la riforma dei Codici.

NOSEDA (soc.): Ricorda i ripetuti voti dei collegi forensi per la revisione e modificazione del Codice di procedura penale e non comprende perchè facendosi una riforma della legislazione codificata, debba esserne escluso questo Codice, quando la pratica ha già dimostrato la necessità di modificazione. Crede che debbano essere rivedute le norme concernenti l'assistenza dell'imputato, in particolare quelle relative all'interrogatorio, alla detenzione preventiva, alle facoltà e ai diritti della difesa per la visione degli atti giudiziari, alla posizione del difensore nelle varie fasi del giudizio in rapporto a quella fatta al pubblico ministero e al funzionamento della giurìa.

GRANDI Rodolfo (pop.): Approva il concetto seguito dal Governo di non estendere la nostra legislazione alle province redente, senza farne una revisione, tanto più necessaria, in quanto sarebbe stato pericoloso introdurre in quelle province norme inferiori a quelle vigenti. Esaminando in particolare le riforme al Codice civile, è d'avviso, per quanto riguarda il matrimonio, che si debba dare efficacia giuridica anche alla forma religiosa. Propone che venga accolto l'istituto della ricerca della paternità, nei sensi del paragrafo 163 C. C. vigente nelle nuove province, temperato dalle eccezioni e l'istituto della prestazione degli alimenti e delle spese alla puerpera, di cui al susseguente paragrafo 167. Vorrebbe che si applicasse nelle sue funzioni e nella sua responsabilità l'istituto del giudice delle tutele, accogliendosi i principii generali del sistema tutelare vigente nelle nuove province.

Afferma la necessità che sia tenuto conto delle leggi speciali vigenti nelle nuove province, contemplanti il diritto materiale civile, e che nel nuovo Codice italiano siano accolti con gli opportuni ritocchi quegli istituti del codice e delle leggi speciali delle nuove province, sconosciute in quello ora vigente e con esso armonizzabili. Vorrebbe pure che nelle province del Regno nelle quali è attuato il nuovo catasto, fosse avviata la procedura di impianto del libro fondiario coi principii generali del sistema tavolare vigente nelle nuove province.

Venendo al Codice di procedura civile, ritiene che a fondamento di giudizio dovrebbero esser posti i principii generali dell'oralità, immediatezza, concentrazione e dirigenza processuale del giudizio, secondo le norme vigenti nelle nuove province. Ciò che secondo l'oratore è indispensabile, è di applicare questi principii nella loro assoluta integrità, non essendo possibile che i principii procedurali possano essere applicati parzialmente. Si correrebbe il rischio di peggiorare il sistema attuale, mentre i più illustri proceduristi hanno espresso l'avviso che quel procedimento debba essere mantenuto quale è.

Per la procedura esecutiva, propugna l'estensione dei principii dell'officialità dei sistemi nelle disposizioni provvisorie dell'amministrazione forzata e della esecuzione cauzionale, quale si trovano nelle linee generali del regolamento esecutivo vigente nelle nuove province. Raccomanda che vengano accolti i procedimenti speciali per mandato nelle controversie cambiarie e nelle controversie derivanti dal contratto di locazione. Concludendo, invoca una «vacatio legis» di almeno 2 anni ed augura che la riforma dei Codici dimostri agli stranieri che l'Italia è sempre maestra del diritto fra le genti. (*Applausi al Centro*).

Battibecchi per la Russia

BELLONI (comunista) dichiara che il suo gruppo voterà contro la delega, perchè i comunisti sono e saranno contro qualunque Governo, anche se al potere fossero i socialisti, a meno che questi non accondiscendessero a fare un Governo di operai.

VOCI DI DESTRA: Cominci a fare le trattative. Entro due mila anni, chissà...

BELLONI dice poi che il Parlamento italiano non ha dato buoni risultati. Chissà che una organizzazione parlamentare come quella dei Soviet portata in Italia non dia i buoni frutti che ha dato in Russia.

BUTTAFOCHI (fasc.): Se crepano tutti di fame.

BOMBACCI e GRAZIADEI: Oh!

BUTTAFOCHI: Invece di fare «oh», perchè non andate in Russia.

I DEPUTATI COMUNISTI IN CORO: In Russia si sta benissimo.

BUTTAFOCHI: Lo dite da qui, perchè ci avete da mangiare.

BELLONI: In Italia non c'è più libertà. (*Ilarità a Destra*). I fascisti vogliono fare dell'imperialismo; ma come possono avere questa idea, se la guerra ha fatto crollare tre imperi?

SICILIANI (fasc.): Più Belloni di così...

VELLA (ridendo a Siciliani): Stai zitto Siciliani; ascoltando Belloni c'è sempre da imparare.

SICILIANI: E' vero, è vero.

BELLONI, conclude augurando che i dibattiti sociali siano ispirati alla ragione umana e conducano al trionfo dell'idea comunista. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

FLORIAN (soc. un.) esaminando le riforme proposte, afferma che si impone l'esigenza di diminuire al processo civile il carattere di processo di parte, aumentando i poteri del giudice, mantenendo la probità del contraddittorio, purificando il sistema delle prove dall'eccessivo formalismo, lasciando in pari tempo al giudice la facoltà dell'interrogatorio e sopprimendo l'istituto del giuramento. Quanto al Codice di Commercio, è d'avviso che le disposizioni di carattere penale dovrebbero essere eliminate e trasportate invece nel Codice penale.

MARRACINO (dem.) crede che nel contrasto esistente fra gli oppositori della riforma per una pregiudiziale politica, e coloro che pur accettandola ne hanno accennato il carattere privatistico, si possa, avvicinando questi due punti estremi, accettare senz'altro la proposta del Governo. Si è obiettato che il momento attuale non è il più adatto per una riforma della legislazione codificata, perchè segue ad un periodo di gravi passioni politiche, ma occorre anzi dar lode al Governo, se con la proposta riforma dimostra l'intendimento di avviare il Paese verso una nuova fase ricostruttiva. Si è pure lamentato che non sia stata proposta la riforma delle leggi penali. L'oratore non ha eccessiva fiducia nell'efficacia immediata delle leggi penali sulla repressione della delinquenza, la quale non si muta col mutare delle leggi. E' più questione del modo di applicazione delle leggi penali, che non della loro riforma, e per questo occorre avere una magistratura che sappia per il suo ordinamento inspirare la massima fiducia. Onde va data lode al ministro di aver provveduto a questo problema, prima ancora della riforma della legislazione.

La seduta termina alle 20.

Il Consiglio dei ministri
I provvedimenti contro il caroviveri

ROMA, 7, sera

Stamane alle ore 9.30 si è nuovamente riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

Il Consiglio approvò uno schema di r. decreto relativo alla regolarizzazione dei servizi già appartenenti al soppresso Ministero del Lavoro. Tutti i servizi, salvo le eccezioni sottoelencate, passeranno a far parte del Ministero dell'Industria e Commercio, che assumerà il nome di Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro. Il servizio della vigilanza sulle navi ausilio e sull'opera di patronato delle medesime, passerà invece alle dipendenze del Ministero della Marina. Il servizio relativo all'Opera nazionale dei combattenti e all'Opera nazionale degli invalidi di guerra, è assegnato alle dipendenze della Presidenza del Consiglio. La gestione del fondo di 50 milioni da concedersi a titolo di anticipazione per lavori diretti a combattere la disoccupazione operaia, è posta alle dipendenze del Ministero dei L. L. P. P. Lo schema di decreto approvato dal Consiglio, stabilisce anche la riunione delle due direzioni generali del soppresso Ministero in un'unica direzione generale, che sarà chiamata direzione generale del Lavoro e della Previdenza sociale.

Il Consiglio approvò quindi uno schema di decreto legge, preparato per iniziativa dello stesso Presidente del Consiglio, relativo all'Alleanza cooperativa torinese. L'Alleanza cooperativa torinese è riconosciuta come ente morale, avente lo scopo di provvedere all'approvvigionamento e vendita di derrate e oggetti di largo consumo nella città di Torino ed. eventualmente, in altri comuni della provincia, con riguardo alle categorie di consumatori meno provveduti di mezzi di fortuna. Il patrimonio dell'ente è costituito da tutte le attività mobiliari ed immobiliari, scorte di qualsiasi genere attualmente pertinenti all'azienda, nonchè dal capitale di lire 500.000 originariamente conferite in parti eguali dalla Cooperativa ferroviaria e dall'Associazione generale operaia e dalle nuove quote di capitali.

Il Consiglio quindi si è lungamente occupato dei problemi del caroviveri. Alla discussione hanno partecipato il Presidente e quasi tutti i ministri. Mentre sono allo studio provvedimenti di carattere legislativo ed amministrativo, che saranno adottati al più presto, dopo la imminente riunione che avrà luogo in Roma fra i sindaci delle principali città d'Italia, i presidenti delle più importanti Camere di commercio e i capi dei principali istituti di consumo, si è deciso di adottare altre misure atte a fare affluire sui mercati i prodotti alimentari di prima necessità. Sull'importantissimo problema e sull'esecuzione dei criteri generali stabiliti oggi dal Consiglio dei ministri, il Presidente terrà in questi giorni speciali riunioni coi ministri delle Finanze, dell'Industria, Commercio e Lavoro e dell'Agricoltura.

Su proposta del ministro del Commercio on. Rossi, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto per cui le persone fisiche e morali che alla data di emanazione del presente decreto godono della facoltà di negoziare alle grida nelle Borse del Regno, a norma dell'articolo 64 della legge 20 marzo 1913, e quelli che assunsero la liquidazione di istituti di credito già fruenti della facoltà suddetta, potranno continuare a negoziare alle grida nelle Borse del Regno fino a nuova disposizione.

Il ministro delle Colonie on. Federzoni, ha presentato all'esame del Consiglio uno schema di decreto che approva la tariffa dei dazi doganali per la Libia. I concetti fondamentali che informano la nuova tariffa sono i seguenti: Aumentare il numero dei dazi specifici che meno si prestano alle frodi, all'arbitrio e a contestazioni, in confronto al numero dei dazi «ad valorem»; estendere a tutte le merci del Regno il trattamento di favore oggi accordato solo ad alcune di esse; infine, esentare da ogni tributo, o al più tassare in misura assai tenue, i prodotti necessari per la messa in valore delle risorse naturali delle due colonie.

Su proposta del ministro della Giustizia, on. Oviglio, il Consiglio approvò uno schema di decreto che estende alla provincia di Zara la legislazione vigente in tutto il resto del Regno in materia di locazione di negozi.

Su proposta del ministro della Marina, di concerto con quello delle Finanze, il Consiglio ha poi approvato uno schema di regio decreto per cui al Municipio di Pola, in considerazione delle condizioni finanziarie di quel comune, è rimessa la somma di L. 140 mila, della quale risulta debitore verso la amministrazione della Marina.

Su proposta del ministro delle Finanze, on. De Stefani, il Consiglio approvò parecchi provvedimenti di ordine finanziario, fra cui uno il quale reca modificazioni alla legge organica del corpo della r. Guardia di finanza. Con queste modificazioni in definitiva si avrà un'economia complessiva annua di lire 26 milioni. Le modificazioni poi tendono ad equiparare il trattamento delle guardie di finanza, con quello dei carabinieri reali.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13. Il Presidente ha comunicato che sarà tenuto un nuovo Consiglio sabato alle 9.30, per deliberare sugli argomenti che ancora restano all'ordine del giorno. Nella terza decade di giugno, verrà tenuta poi un'altra sessione del Consiglio dei ministri, che dovrà deliberare fra l'altro sui seguenti argomenti: a) provvedimenti definitivi per il problema del caroviveri; b) approvazione dei disegni di legge sulle pensioni di guerra e assistenza militare; c) problema dei pensionati dello Stato; d) sistemazione degli ufficiali in P. A. S.; e) concessioni radiotelegrafiche. Nella stessa sessione il Consiglio inizierà l'esame della riforma organica della pubblica amministrazione, secondo i piani già stabiliti dalla Presidenza del Consiglio e dai vari ministri.

L'esercizio provvisorio discusso al Senato

ROMA, 7, sera

La seduta del Senato aperta alle 15 dal Presidente TITTONI, si inizia con lo svolgimento d'una interrogazione del sen. Durante sui provvedimenti per la distrutta Messina. Gli risponde il ministro dei LL. PP. CARNAZZA, dichiarando che il Governo attuale ha fatto quel che era possibile e con la maggiore celerità, perchè ritiene che il provvedere per Messina sia un dovere nazionale.

Wollemborg e l'esposizione finanziaria

Si inizia quindi la discussione sulla domanda di esercizio provvisorio.

Il primo oratore, WOLLEMBORG, comincia col chiedere al Senato se sia utile che il discorso di Milano dell'on. De Stefani dia luogo ad una discussione calma e serena. Domanda anche se parlando della situazione finanziaria, si potrà prescindere dai numerosi decreti legge apparsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Voci: Parli, parli.

Il PRESIDENTE dichiara di riconoscere a tutti gli iscritti la più ampia facoltà di parola.

WOLLEMBORG ringrazia e legge un pezzo del discorso dell'on. De Stefani, nel quale si accenna alla situazione finanziaria italiana prima della marcia su Roma. Non crede che a lui spetti difendere i predecessori dell'attuale Ministero, ai quali non dà ammonimenti e pubbliche critiche. Afferma che bisogna aver fede nelle fortune della Patria e della natura, delle quali apparivano segni certi ed efficaci fin dal 1921, come si può rilevare anche da alcuni documenti presentati in quel tempo alla Società delle Nazioni. Riferisce altresì un giudizio del direttore generale della Banca d'Italia sul bilancio del 1922, e si compiace di osservare che il miglioramento da alcuni anni iniziatosi nella bilancia commerciale prosegue tuttora. Già durante la guerra e nel periodo che immediatamente le venne dietro, più volte espresse la sua fiducia nelle condizioni economiche e finanziarie d'Italia anche nei momenti di maggiore scoramento, attirandosi la taccia di ottimista impenitente.

Le condizioni in cui si presenta il bilancio, confermano l'ottimismo dell'oratore, il quale esamina la genesi della cifra di 942 milioni di miglioramento del bilancio in confronto alle previsioni del compianto ministro Tangorra. Accenna poi agli effetti dell'emissione di obbligazioni per 1500 milioni, al fine di provvedere ai risarcimenti dei danni di guerra. Con queste obbligazioni si viene a creare un nuovo tipo di debiti irreparabili e l'operazione si risolve pei danneggiati in una falcidia sul totale dei risarcimenti, compensata però dal più pronto rimborso della parte che rimane; ma lo Stato potrà averne non lievi oneri, a cagione della rivalutazione della lira, specialmente per i rimborsi a lunga scadenza. Tornando all'esame del bilancio, dichiara che accetta le stime ministeriali, ma questa rivalutazione non è certo imminente. Intanto, il cambio si mantiene alto, quantunque la circolazione cartacea sia diminuita. Occorrerebbe per altro sapere se la riduzione aritmetica dei biglietti corrisponde alla loro riduzione economica, e quali sbagliati fattori agiscano in senso opposto alla rivalutazione della lira.

Riassume le ragioni dell'incremento delle entrate, che è confortevole, e riconosce la fervida attività fiscale dell'attuale ministro. I cittadini debbono accettare con coraggio le imposte future, e rileva che le spese nel bilancio del nuovo anno finanziario aumenteranno, ed aumenterà di conseguenza il disavanzo. Si ferma ad alcune osservazioni sulle note di variazione ad alcuni bilanci, e vorrebbe che il ministro non confondesse la cassa con la competenza ed un esercizio finanziario con l'altro nell'uso dei residui. Osserva infine che sarebbe cosa pericolosa distruggere il bilancio di competenza, per conservare soltanto quello di cassa, e conclude affermando che il popolo italiano, il quale lavora, produce e fa ogni sforzo per rialzarsi, di due cose solo ha bisogno: ordine e libertà. Ha parlato solo preoccupandosi del pubblico bene, nulla temendo e nulla sperando, mosso dal profondo affetto che nutre, come ogni altro dei suoi colleghi, per la Patria adorata (*Applausi*).

Istruzione superiore e agricoltura

TAMASSIA si occupa dei problemi della istruzione superiore. L'alimentazione intellettuale esige non minor cura di quella corporale, come la Germania persino dopo la disfatta ci ammonisce. Noi non possiamo essere da meno dei vinti ed abbiamo il dovere di presentarci innanzi all'Europa con questi alti prodotti, ai quali il genio italiano ha diritto di aspirare. Le istituzioni universitarie sono diventate intangibili, quasi fibre della nostra carne e il gruppo di competenza naturale, quello dei professori, deve essere chiamato a decidere insieme col ministro sulle sorti dell'insegnamento superiore. L'esame di Stato può condurre a gravi iatture per ciò che concerne l'Università: esso può significare l'immediato abbandono da parte degli studenti di quei corsi non contemplati nel prescritto ordinamento di studi.

L'oratore accenna quindi al gran colpo dato all'Accademia della Crusca. Egli non avrebbe mai creduto che il Governo nazionale avesse osato di toccare quel sublime laboratorio, dove le gemme della nostra lingua con filiale pietà vengono raccolte. Desidera tuttavia che le sue parole non suonino come censura garbata per il ministro. Chi fa sbaglia, ma può sempre riparare al suo errore. Al Presidente del Consiglio, presente in ispirito, ricorda che quando i consoli o i podestà, composti i tumulti e sedate le fazioni, dovevano impegnare tutto il popolo per una data impresa, dicevano: «Noi giuriamo sull'anima del popolo.» Auguriamoci ancor oggi che l'anima del popolo giunga a toccare la meta segnata dal sangue dei martiri, degli eroi, e continui l'ascesa verso la vetta gloriosa.

SINIBALDI parla a nome di molti senatori che si occupano di argomenti attinenti all'agricoltura. Dichiara che egli e i suoi colleghi non sono mossi da spirito di opposizione, e se vi è una classe che deve gratitudine al Governo fascista, questa è quella degli agricoltori, perchè a nessuna professione, arte o industria sono tanto necessari l'ordine e la pace come all'arte dei campi. (*Approvazioni*). Gli agricoltori non discutono il diritto di porre una nuova tassa sul reddito agrario, ma credono che all'applicazione di una simile tassa debbano porsi due vincoli, dipendenti dalla giustizia distributiva e dalla possibilità economica dell'industria agraria nelle condizioni dell'oggi, desiderando inoltre che una voce si elevi contro la falsa credenza che la terra paghi meno che non le altre forme di ricchezza.

Ai molti gravami che pesano sui contributi agrari vanno aggiunte anche le associazioni sociali e l'imposta sul patrimonio, quelle di registro per i trasferimenti fra vivi e finalmente l'imposta di successione, che è una espropriazione a brevissima scadenza. (*Approvazioni*). E su tutto poi grava l'imposta di ricchezza mobile. Date queste condizioni, l'oratore non sa come si possa con tanta leggerezza dire che la proprietà fondiaria non è soverchiamente gravata.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta alle 19.

La gestione delle grotte di Postumia
Una commissione di vigilanza a Trieste

ROMA, 7, sera

Con regio decreto in vigore da oggi e pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, vengono approvate le seguenti norme per la gestione delle grotte erariali di Postumia in provincia di Trieste:

a) La gestione delle grotte di Postumia è unita a quella della miniera erariale di Idria, tenuta dal Ministero dell'Agricoltura (Ispettorato centrale delle miniere), ed è esercitata mediante il regio commissario della detta miniera ed un amministratoyre locale, coll'assistenza della commissione nominata col decreto 16 dicembre 1922 dal ministro dell'Agricoltura di concerto con quello delle Finanze.

b) La detta commissione, che assume la denominazione e le funzioni di Commissione tecnica di vigilanza, ha sede a Trieste presso il r. commissario delle miniere erariali di Idria, ed ha il compito di promuovere la valorizzazione delle grotte, tanto sotto l'aspetto scientifico e industriale, quanto sotto quello artistico e turistico, proponendo tutto ciò che reputi opportuno per la migliore esecuzione dei provvedimenti al riguardo.

c) L'amministratore locale delle grotte è nominato a scelta fra gli studiosi specialisti di speleologia, con provvedimento del ministro dell'Agricoltura, sentita la commissione tecnica di vigilanza.

Le offerte della Germania per le riparazioni

BERLINO, 7, sera

Il Governo tedesco ha fatto consegnare oggi alle grandi Potenze alleate la nuova offerta. Nel pomeriggio è stato pubblicato un comunicato ufficiale, il quale dice: «Alla nota tedesca del 2 maggio sono pervenute dai Governi alleati diverse risposte. Per evitare quanto potrebbe rendere difficile uno scambio dei punti di vista, il Governo tedesco si è limitato nella sua replica ai punti che nelle note degli Alleati risultano comuni. Ai Governi di Londra, Roma, Parigi, Bruxelles, Washington e Tokio, è stato perciò rimesso oggi ad illustrazione della nota del 2 maggio il seguente «memorandum»:

Il testo della nota tedesca

I. Il Governo germanico, dopo accurato e coscienzioso esame, ha lealmente espresso il proprio avviso su ciò che la Germania è capace di pagare per le riparazioni. Esso non agirebbe lealmente, nè avvicinerebbe il problema alla sua soluzione, se unicamente per diminuire provvisoriamente le difficoltà politiche del momento, volesse promettere più di quello che il popolo germanico, mettendo a contribuzione tutte le sue forze, può offrire. Ma la questione della potenzialità della Germania è una questione di fatto sulla quale si può essere di opinione diversa. La Germania non si nasconde che momentaneamente è molto difficile di giungere ad una valutazione sicura. Per questa ragione, il Governo germanico si è dichiarato pronto ad accettare la decisione di una istanza internazionale sull'ammontare e sul modo dei pagamenti. Non è immaginabile una più forte prova della volontà della Germania di eseguire le riparazioni. Il Governo germanico è pronto a fornire tutti gli elementi per un giudizio sicuro sulla capacità riparatoria della Germania. A richiesta, esso concederà un illimitato esame della gestione finanziaria del Reich e fornirà tutte le informazioni desiderate al riguardo sulle risorse dell'economia nazionale della Germania.

II. Il Governo germanico aveva prospettato l'emissione di grandi prestiti per potere quanto prima versare considerevoli capitali alle Potenze aventi diritto alle riparazioni. Finchè l'emissione di tali prestiti considerevoli appare impossibile, il Governo germanico consentirà pure che il versamento di un capitale venga sostituito da un sistema di pagamenti annuali.

III. Siccome i Governi alleati annettono valore al ricevere fin d'ora delle indicazioni più dettagliate sulla scelta e sulle modalità e sulle garanzie previste dalla Germania, il Governo germanico propone per l'esecuzione del piano definitivo delle riparazioni, le seguenti garanzie:

a) Le ferrovie del «Reich», con tutti gli impianti e le istituzioni vengano separate dal resto delle proprietà del «Reich», per venire trasformate in una proprietà speciale, indipendente nelle spese e nelle entrate dell'amministrazione generale delle finanze, e soggetta ad una amministrazione particolare. Le ferrovie del «Reich» emettono obbligazioni oro fino all'ammontare di dieci miliardi di marchi oro, le quali immediatamente vengono iscritte come prima ipoteca su quelle proprietà speciali, ed a partire dal primo luglio 1927 frutteranno il 5 per cento d'interesse, sicchè garantiranno una prestazione annua di 500 milioni di marchi oro.

b) Per assicurare un pagamento fino a 500 milioni di marchi oro a partire dal 1.o luglio 1927, il Governo germanico impegnerà subito l'intera economia generale germanica (industrie e banche, commercio, traffico ed agricoltura) a fornire una garanzia da iscriversi per l'ammontare di dieci miliardi oro, come prima ipoteca sulle proprietà industriali, comunali, agricole e forestali. I 500 milioni oro di prestazione annua, verranno raccolti indirettamente nell'insieme di un'imposta generale, gravante anche le altre proprietà oppure direttamente dagli oggetti gravati.

c) Inoltre vengono impegnati quale garanzia delle prestazioni annue i dazi sui generi di consumo («Genussmittel») e le tasse di consumo sul tabacco, sulla birra, sul vino, nonchè i proventi del monopolio dello spirito. Il provento di tali dazi e tasse, ammontante a 800 milioni di marchi oro nella media degli ultimi anni prebellici, in seguito alle perdite di territorio e di popolazione è disceso ad un quarto, ma col risanamento dell'economia esso automaticamente salirà di nuovo.

Per concludere, la nota germanica crede di dover notare che in una questione talmente vasta e complicata, progressi decisivi non si possono ottenere mediante esposizioni scritte, ma unicamente a mezzo dello scambio di idee al tavolo delle discussioni. La capacità di pagare della Germania dipende dalla soluzione del problema integrale. Il metodo dei pagamenti non può venire stabilito che dalle discussioni dirette con gli aventi diritto. La determinazione nei dettagli delle garanzie, richiede la cooperazione di quelli cui le garanzie devono servire. Per risolvere tutti questi problemi, occorrono trattative verbali. La Germania riconosce i propri obblighi riparatori. Il Governo germanico ripete la sua domanda di convocare una conferenza, per intendersi sulla miglior via per adempiere a quegli obblighi.

Speranze e dubbi berlinesi

La nuova offerta tedesca è sensibilmente diversa da quella del 2 maggio. Essa si limita, infatti, a proporre un sistema di pagamenti annuali ed un piano di garanzie, che tali pagamenti dovrebbero assicurare. il progetto di prestito, che nella prima nota del Cancelliere Cuno era una colonna dell'offerta, passa ora in ultima linea, e non si accenna nella nuova nota a nessuna somma, nè globale nè rateale. L'efficenza della Germania viene demandata alla decisione di un tribunale arbitrale. Nessun accenno si trova nella nota all'occupazione della Ruhr ed alla resistenza passiva. Per contro, il documento insiste in modo particolare e significativo sulla opportunità di negoziati verbali.

Nei circoli parlamentari la nota ha prodotto buona impressione, ma si è molto riservati nell'esprimere delle previsioni circa l'esito che essa potrà avere. I comunicati sulle conversazioni di Bruxelles vengono qui interpretati come equivoci tentativi francesi di mandare a picco anche questa offerta della Germania, e le condizioni esposte dal *Temps*, per l'accettazione da parte della Francia e del Belgio di una discussione sulla proposta tedesca, sono giudicate una manovra per complicare la situazione e rendere ancora più difficile un accordo. Per quanto riguarda la resistenza passiva, il punto di vista governativo rimane ufficialmente immutato; negli ambienti parlamentari tuttavia non si esclude la possibilità di una conciliazione tra il punto di vista francese e quello tedesco, a condizione che alla Germania vengano date garanzie sufficenti per lo sgombero della Ruhr. Ma qui cominciano le vere difficoltà, perchè non è da ritenersi che la Francia voglia rinunziare tanto facilmente al suo piano di annessione della Renania.

Il ministro degli esteri Rosenberg ha ricevuto questa sera i giornalisti esteri, ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

L'essenza della nota tedesca, è la rinnovata disposizione della Germania a far valutare da una commissione internazionale la propria efficenza. Per questo, il Governo tedesco non ha avanzato cifre concrete. Il Governo tedesco non crede di poter oggi valutare l'efficenza della Germania in proporzioni maggiori di quelle poste il 2 maggio scorso, ed ha lasciato perciò il giudizio ad una commissione arbitrale. Dopo le sofferenze alle quali il paese è stato sottoposto, occorre gran coraggio per esporsi incondizionatamente ai rischi di tale giudizio, ma il Governo è convinto che soltanto questo passo possa condurre ad una soluzione del grosso problema delle riparazioni. Tra le offerte di pegno che la nota tedesca contiene, è importantissima quella delle ferrovie. Del resto, l'intero patrimonio tedesco viene mobilitato per costituire le garanzie necessarie. Io sono peraltro convinto che la Germania e l'Europa non potranno uscire dal pantano delle riparazioni e non potranno trovare la strada della saviezza, se non si verrà fra le controparti ad una franca discussione verbale.

L'on. Suvich considera chiuso l'incidente
originato dal caso Misuri

ROMA, 7, sera

Abbiamo chiesto all'on. Suvich qualche informazione sull'incidente provocato dal discorso dell'on. Misuri e sulla sua impressione relativamente alla soluzione dello stesso. Il deputato di Trieste si è mostrato soddisfatto della definizione della vertenza, definizione che riconosceva l'atteggiamento di perfetta disciplina tenuta da lui e dagli altri colleghi che erano stati deplorati dal noto ordine del giorno della Giunta esecutiva del partito.

— L'on. Suvich ha poi dichiarato che il suo punto di vista risulta già dalla lettera indirizzata al presidente del gruppo parlamentare e comunicatavi ieri. Dopo l'ordine del giorno della Giunta esecutiva, che ai deputati colpiti non è parso accettabile, si presentavano due vie: o dare le dimissioni dal partito, conservando il mandato politico, o rinunciare a questo per rimanere nel partito. L'on. Suvich e i suoi colleghi non hanno avuto un momento di esitazione nel scegliere questa seconda via. Prima però di presentare formalmente le dimissioni al Presidente della Camera, hanno creduto di dover rendere edotto della loro determinazione il direttorio del gruppo parlamentare. La soluzione da questo adottata, ristabilisce completamente la situazione nei loro riguardi, in quanto riconosce la perfetta correttezza del loro contegno e annulla ogni strascico della questione, che viene dichiarata definitivamente chiusa. La comunicazione di tale deliberazione alle federazioni provinciali li rimette in grado di esercitare con piena libertà il loro mandato parlamentare.

Quanto alla ripercussione che l'incidente aveva avuto nell'ambiente politico locale, il deputato ha osservato che dalle notizie che gli erano pervenute, aveva avuto l'impressione che a Trieste si fossero precipitate le cose, ciò che invece non era avvenuto nelle altre regioni, alle quali appartenevano i colleghi che, come lui erano stati contemplati nell'ordine del giorno della Giunta esecutiva. Ora però la situazione pare completamente chiarita anche a Trieste, e a comprova di ciò, l'on. Suvich ha mostrato un telegramma in quel punto ricevuto dal fiduciario di Trieste, telegramma contenente espressioni di affetto immutabile. In seguito a ciò, l'on. Suvich spera fermamente che ogni nube sia dissipata e che l'incidente non abbia a lasciar conseguenze.

Il più grande dirigibile americano
distrutto da un ciclone

PARIGI, 7, sera

Mandano da Dayton, nello Stato dell'Ohio, che il dirigibile militare B. C. I., il più grande che era stato costruito negli Stati Uniti, è stato distrutto da un ciclone.

Mortale caduta di due aviatori
durante il nubifragio di ieri a Pola

POLA, 7, sera

Una gravissima sciagura ha funestato la città. Saranno state le 16, quando dall'idroscalo di Santa Caterina si innalzò un idrovolante per compiere i consueti voli di esercitazione. Verso le 16.30, l'idrovolante sorvolava con sicurezza su Porta Aurea. Il tempo, pur variabile si era mantenuto calmo. Ad un tratto un fortissimo vento si scatenò dal nord, vento che per la sua velocità raggiunse la veemenza di un vero ciclone. Il cielo andò rapidamente coprendosi di nuvole ed il mare fu ben presto in burrasca.

L'idrovolante, pilotato dal maresciallo pilota Di Marco Cosimo, di anni 32, con a bordo il motorista marinaio Di Martino Francesco, di anni 22, si trovò così in balìa dello scatenarsi degli elementi, e mentre il pilota faceva ogni sforzo per prendere il mare, per un improvviso colpo di vento l'idrovolante veniva rovesciato e, avvitatosi, cadeva da oltre 500 metri violentemente al suolo, fra le piante del parco Regina Elena, nei pressi del molo Fiume. La tragedia fu fulminea e si svolse sotto gli occhi terrorizzati della folla, chè in quell'ora, numerosa si trovava in quei pressi. I primi accorsi trovarono il marinaio Di Martino ormai cadavere per la frattura della base cranica e molte ferite in tutto il corpo, a tre metri dall'apparecchio completamente distrutto; mentre il pilota Di Marco, che ancora respirava, fu trovato sotto i rottami dell'idrovolante. Trasportato immediatamente all'ospedale militare, il Di Marco esalava colà l'ultimo respiro, prima ancora che i medici potessero soccorrerlo. Le due salme sono state trasportate nella camera mortuaria dell'ospedale. Alle vittime saranno rese solenni onoranze funebri.

L'aviatore Di Marco era uno dei migliori piloti della nostra base aerea. Era fregiato di numerose medaglie al valore per atti compiuti durante la guerra. Partecipò più volte ai bombardamenti di Pola. Una folla enorme è accorsa sul luogo del disastro, che ha prodotto la più grande costernazione. L'idrovolante era un «M. 8», tipo militare di Marina.

Tragica imprudenza d'un vetturino
Fugge dall'ospedale e muore

POLA, 7, sera

Mentre si recava alla stazione, per un improvviso impennamento del cavallo, il vetturino Rendich Giovanni di anni 40 veniva sbalzato dalla carrozza da lui guidata e, cadendo, riportò varie ferite alla testa e al torace. Trasportato all'ospedale, dopo le prime medicazioni fu passato alla sezione di turno, senonchè forse ritenendo le ferite di poca entità, il Rendich inosservatamente abbandonava l'ospedale per recarsi nella propria abitazione in via Medolino. Appena giunto, fu però colpito da commozione cerebrale e dopo due ore di sofferenze spirava.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dopo il provveditorato, la sopraintendenza

L'aggruppamento delle tre province venete orientali — Friuli, Trieste, Istria — in un nucleo regionale amministrativo, è cosa tanto conforme a natura, a storia e a buon ordinamento dello Stato, da doverci sembrare del tutto logico che si risolvano in armonia con questo disegno quelle tre o quattro questioni di organamento che valgano a creare una vita funzionale comune fra le tre province conviventi in un nesso tanto evidente.

Perciò nessuna sorpresa, se pur profonda fu la nostra soddisfazione, nel sapere ieri dissipati i dubbi sorti negli ultimi tempi sull'unità della circoscrizione scolastica. L'alta ed illuminata mente del ministro dell'istruzione sen. Giovanni Gentile, non si discosta dall'ordine d'idee al quale mesi or sono accedeva, quando la necessità nazionale che il provveditorato di Trieste abbracciasse le tre province gli fu chiarita dalle nostre argomentazioni e da quelle dell'avv. Pisenti e della stampa udinese.

Ora, per quanto ci consta, si può supporre che sia per risolversi ugualmente nel senso desiderato la questione della sopraintendenza artistica della Regione Giulia: non limitandone cioè le attribuzioni soltanto all'Istria e a Trieste, ma creando un istituto di vigilanza e di studi che comprenda anche la regione friulana. E' la soluzione del resto che, considerata l'unità dei nostri problemi storici ed artistici, veniva già proposta al Governo dai due eminenti fiduciari qui delegati, il comm. Modigliani e il comm. Panibeni. Anche per i problemi storici e artistici valgono le stesse ragioni possenti di effettiva ed indivisibile unità regionale che apparvero decisive nel campo scolastico. Basti dire che due località vicinissime, di grande importanza storica e monumentale, e costituenti una millenaria continuità di storia e di sviluppo artistico, Grado e Aquileia, si trovano l'una nella provincia di Trieste, l'altra nella provincia del Friuli. Se adunque le due province non fossero assegnate alla stessa sopraintendenza, avremmo per la prima volta separati gli studi intorno a due città che per la storia e per l'arte costituiscono una cosa sola. Sarebbe come il separare gli studi su Venezia da quelli su Chioggia, o addirittura su Murano!

E' questo uno dei punti più tipici del memoriale, scritto dal prof. Szombathely, che per incarico di tutte le nostre istituzioni ed associazioni di cultura fu inviato al Governo, dopochè già altro memoriale, redatto dal comm. Spartaco Muratti, era stato messo nelle mani del nostro Sindaco a nome degli istituti di cultura del Comune: entrambi dimostrando come fosse impossibile il dissociare quegli studi preistorici ed archeologici, romani, medioevali ed attinenti ai successivi secoli, che sempre si erano svolti, quasi da una scuola unica di scienziati e d'indagatori, nell'opera intellettuale comune di Trieste, del Friuli e dell'Istria.

L'ordine delle ricerche è stato sempre identico nelle tre province: gli scavi preistorici del Friuli s'integrano con gli studi sulle caverne del Carso e sui castellieri dell'Istria; la romana Aquileia s'integra con la romana Pola; a Cividale, per le tracce di vita longobarda, s'iniziano le ricerche sull'epoca delle influenze germaniche e feudali che furono comuni ai tre territori; le grandi basiliche di Parenzo, di Aquileia, di Grado, con le minori basiliche della regione, costituiscono un gruppo al quale mancherebbe un anello se una sola si togliesse; Gorizia e Pisino rientrano per qualche secolo nello stesso ciclo di storia; Trieste non si comprende se non nella convergenza delle correnti che vengono dal Friuli e dall'Istria. Gli stessi problemi si sono affacciati, nelle tre province, a una famiglia di studiosi che ben può dirsi la stessa famiglia, per identità di ricerche, affinità di metodi e interdipendenza di risultati.

Sarà dunque del tutto naturale che anche il problema della sovraintendenza unica per le tre province della Giulia si risolva in modo da permettere la continuità della visione scientifica del passato, e da non disarticolare, anzi da stringere con miglior saldatura, gli studi che qui si conducono sopra un'interessantissima parte della storia d'Italia. E ci rallegra l'aver notizia di fondate speranze che il Governo consenta nella necessità di creare una sopraintendenza a Trieste, estesa a tutto il suo natural raggio d'azione.

Così saremmo a poco a poco avvicinati all'attuazione completa di quei provvedimenti, non molti, coi quali lo Stato uniforma le sue strutture ai vincoli spirituali che costituiscono in Italia la vita della regione. E di più non fu domandato, e nulla fu domandato che fosse troppo e che non fosse logico nell'armonia stessa della Nazione.

Il coronamento di una nobile iniziativa

Come si ricorderà, la Banca Commerciale Triestina, per degnamente festeggiare il cinquantenario del XX Settembre, data memoranda della presa di Roma, promosse con l'appoggio del gr. uff. senatore avv. dott. Alfonso Valerio, una sottoscrizione fra i maggiori enti, istituti, ditte commerciali ed industriali cittadini, allo scopo di raccogliere fondi per erigere in Roma un Padiglione destinato al ricovero di fanciulli bisognosi, orfani di guerra. La tanto filantropica iniziativa incontrò il plauso unanime della cittadinanza e la sottoscrizione fruttò la cospicua somma di ben lire 157.300.

Veniamo informati ora che, in occasione dell'inaugurazione avvenuta in questi giorni del Padiglione, che sorge in Trastevere e che porta il nome di Trieste, il senatore gr. uff. Filippo Cremonesi, R. Commissario di Roma, è stato incaricato dalla presidenza del Comitato «Infantiae Salus» di rendersi interprete dei sentimenti della sua vivissima gratitudine presso i generosi oblatori della città che, con illuminato senso di patriottismo, vollero legati in quella ricorrenza i nomi di Roma e di Trieste con una così provvida [illegible] benefica [illegible]

La seduta costitutiva della sezione del P. L. I.

Sotto la presidenza del prof. Gino Saraval si tenne ieri sera una numerosissima riunione della sezione triestina del partito liberale italiano. Il presidente, portò un cordiale saluto agli intervenuti; comunica che il Comitato provvisorio avrà immediatamente dato notizia alla direzione centrale e al segretario politico dell'avvenuta adesione, e che aveva ricevuto in risposta i seguenti telegrammi:

«Direzione centrale accoglie con animo che ricorda le strenue battaglie per la italianità dei liberali triestini la adesione del partito democratico triestino al partito liberale italiano, e attende il suo delegato al Consiglio nazionale di domani».

«Apprendo con vivo compiacimento auspicata adesione saluto amici triestini nuovi e valorosi militi idea liberale. — Prof. Giovannini».

Il presidente riferisce quindi brevemente sull'attività del partito e invita poi il signor Giulio Cesari e l'avv. Levi-Viola a dare relazione del congresso nazionale di Milano. Il sig. Cesari informa che il delegato triestino fu accolto con grandi manifestazioni di simpatia, e che egli espose i principi che aveano condotto all'adesione del partito democratico triestino. Che si era a lungo dibattuta a Milano la questione della formazione di un gruppo parlamentare, e che questa, dopo qualche disparità d'opinioni, era stata adottata a unanimità. Lo avv. Levi-Viola fa notare che un vero partito liberale alla Camera (come emanazione del partito nazionale) non esiste presentemente, ma che i deputati, fra cui l'on. Salandra, vi appartengono come aderenti al partito nazionale. Aggiunge poi che al congresso di Milano prevalse la tendenza intermedia, per cui il partito liberale è costituito dall'unione di tutte le tendenze liberali e democratiche. A richiesta del dott. Muratti egli prelegge poi l'ordine del giorno, che vi fu votato. Quindi l'avv. Matosel-Loriani si dichiara entusiasta dell'avvenuta fusione, e con felice improvvisazione riafferma i principi fondamentali del partito di leale, sincera collaborazione col Governo nazionale presieduto da Benito Mussolini, integri mantenendo quei principi di libertà che hanno sempre animato i liberali italiani e i figli di Trieste anche durante l'oppressione straniera. Aggiunge poi che il partito abbraccia tutte le classi sociali e sarà ben lieto di annoverare fra i propri aderenti e di eleggere anche nel consiglio direttivo semplici operai, purchè di sentimenti nazionali. Le parole dell'avv. Matosel vengono accolte con vivi applausi.

Quindi si dà lettura e si approva, dopo breve discussione, alla quale prendono parte l'avv. Matosel e il dott. Iacchia, lo statuto della sezione.

Al terzo punto dell'ordine del giorno: Elezione del consiglio direttivo, il dott. Muratti, a nome del comitato elettorale, propone i seguenti nomi, che vengono accolti fra vive approvazioni: cap. Romano Fronz, avv. Gualtiero Levi-Viola, dott. Armando Mecozzi, gen. Luigi Piccione, prof. Gino Saraval, dott. Mario Stocca, prof. Antonio Villi; aggiunge poi che il consiglio direttivo sia autorizzato a cooptare altri consiglieri fino al numero di 5, tenuto conto del fatto che la sezione è appena costituita e non sono pervenute ancora tutte le adesioni. Anche questa proposta è accolta.

Alle eventuali il dott. Ettore Rinaldi propone che l'assemblea esprima la sua viva gratitudine all'avv. Levi-Viola e al prof. Saraval, che con la loro attività indefessa e con l'opera loro intelligente hanno promosso la costituzione del gruppo, sobbarcandosi a non lieve lavoro.

Il presidente ringrazia il dott. Rinaldi e l'assemblea, comunica che verranno formati numerosi comitati per lo studio dei più svariati argomenti, prega tutti i soci di essere sempre larghi del loro appoggio e della loro collaborazione al consiglio direttivo, e specialmente di procurare l'iscrizione di nuovi aderenti. L'assemblea è chiusa alle 20.15.

I problemi di Trieste discussi a Roma

Abbiamo da Roma 7, sera:

Stamane gli onorevoli Banelli, Giunta e Suvich hanno tenuto una riunione con i rappresentanti delle industrie danneggiate del basso Isonzo per fissare la linea di condotta da tenere in rapporto al Governo. E' stato stabilito di agire con la massima speditezza per risolvere il grave problema nel minor tempo possibile. Alle 11 i tre deputati hanno avuto un colloquio con S. E. Rocco, al quale hanno ribadito le conclusioni già prospettate durante la permanenza del ministro nella vostra città. Quindi si sono recati nel gabinetto di S. E. De Stefani, dove hanno conferito lungamente sullo stesso argomento. Infine stasera gli on. Giunta e Suvich sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio a Palazzo Chigi. Nulla di preciso possiamo dire intorno a tale colloquio, ma sappiamo che l'on. Mussolini ha stabilito una riunione coi ministri interessati e coi rappresentanti di Trieste per giovedì prossimo, subito dopo il suo ritorno dalla Sardegna. Si può con tutta sicurezza affermare che mercè le insistenze dei vostri rappresentanti la questione delle industrie danneggiate dalla guerra sarà rapidamente risolta.

Oggi durante la seduta della Camera l'on. Giunta ha conferito lungamente con S. E. l'on. Ciano sulla necessità della riapertura dei cantieri. In seguito a tale colloquio il ministro Ciano e l'on. Giunta si recheranno domattina a conferire col direttore generale della Banca d'Italia. Per ciò che riguarda le miniere dell'Istria e le bonifiche di Monfalcone, l'on. Giunta ha fissato per domani una speciale riunione col sottosegretario on. Sardi.

Per l'unificazione delle associazioni dei reduci e delle famiglie dei caduti

La delegazione provinciale giuliana dell'Associazione nazionale dei combattenti comunica:

S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri ha emanato in data 10 maggio u. s. una circolare — indirizzata ai Prefetti del Regno e per conoscenza alle amministrazioni di tutte le opere di assistenza dei reduci di guerra e famiglie di caduti — a chiarimento del R. Decreto 19 aprile 1923, n. 850, per la unificazione dei servizi di vigilanza, protezione e assistenza dei reduci, validi e invalidi e delle famiglie dei caduti.

La circolare in parola fra l'altro dice: «Il Decreto dispone altresì che per rappresentare e tutelare gl'interessi delle tre categorie dei reduci validi ed invalidi e dei congiunti dei caduti siano chiamate tre grandi associazioni, e cioè: l'Associazione nazionale dei combattenti; l'Associazione nazionale fra i mutilati e gli invalidi di guerra, l'Associazione nazionale che sarà tra breve costituita fra le famiglie dei caduti e dispersi in guerra.

A tali associazioni, che dovranno informare la loro azione a fraternità d'intenti e ad alti sensi di patriottismo, è riconosciuta la prerogativa di rappresentare le tre suindicate categorie nei rapporti con il Governo e con le opere nazionali dei combattenti e degli invalidi e col comitato nazionale per gli orfani di guerra.

Tutte le altre associazioni si renderanno conto della necessità di tale inderogabile norma, che risponde a un superiore principio di ordine e di economia. Confido, anzi, che spontaneamente e presto vorranno fondersi nelle tre organizzazioni e cooperare in tal modo alla più efficace tutela dei comuni interessi.

La circolare infine soggiunge: «Sarà così pienamente raggiunto l'alto fine cui si inspira il Regio Decreto 19 aprile e che il Governo nazionale considera come suo impegno d'onore».

La traslazione delle salme dei Caduti

Il cerimoniale discusso nell'adunanza dei volontari

Iersera alle 21 la Compagnia dei volontari giuliani fiumani e dalmati, che, com'è noto organizza il solenne rimpatrio delle salme dei Caduti triestini dai cimiteri del Carso, tenne iersera una seduta per concretare il programma della cerimonia che si svolgerà domenica 17 corr. L'adunanza, riuscita affollatissima, si tenne nella sala maggiore del Consiglio comunale. Presiedette il presidente della Compagnia dei volontari ing. Sulligoi-Silvani, il quale riferì sul risultato delle pratiche svolte a Roma dal capitano in riposo Antonio Craizer, per ottenere dai Ministeri della Guerra e della Marina i mezzi di trasporto delle salme gloriose da Monfalcone a Trieste e dal molo Audace al cimitero di S. Anna.

Le riserve del Ministero della Guerra

Come abbiamo già comunicato, era, e permane, nel programma dei volontari di trasportare ogni salma di compagno caduto dal molo Audace al cimitero sur un affusto di cannone. In questo senso è stata anche fatta la richiesta dei mezzi al Ministero della Guerra, dove però si sono sollevate eccezioni di cerimoniale. Il Ministero dà l'affusto di cannone solamente alle salme delle medaglie d'oro Corsi e Polonio, mentre le altre dovrebbero venir caricate a tre a quattro su prolunghe.

I volontari ieri non mostrarono di adagiarsi alla decisione, e dopo vivace discussione, deliberarono d'insistere presso il Ministero della Guerra per avere gli affusti per tutti i caduti, mettendo in rilievo l'alto significato a cui deve assurgere la traslazione dei caduti irredenti, e confidano che dal Governo saranno intese le ragioni d'ordine sentimentale e patriottico che consigliano a dare alla cerimonia eccezionale solennità.

Mentre le salme saranno caricate a Monfalcone sul rimorchiatore «Nettuno» concesso dal Lloyd e addobbato con lauro e tricolori per cura del consigliere comunale pittore Sambo e dall'architetto Nordio, esse saranno scortate da tre cacciatorpediniere messe a disposizione dal Ministero della Marina, che entrando nel porto di Trieste faranno le salve di rito.

Da Redipuglia a Trieste

Resta fermo il cerimoniale per il trasporto delle salme, il 16 corr., da Redipuglia a Monfalcone, trasporto che viene curato dal comitato cittadino di Udine, sotto la presidenza del comm. Ugo Zilli, a mezzo di autocarri.

A Monfalcone, che custodirà le salme dal sabato alla domenica, si preparano pure commoventi solennità. Alle salme faranno guardia d'onore, dall'arrivo a Monfalcone fino all'imbarco, volontari in divisa.

La mattina del 17, alla presenza delle autorità di Monfalcone e di Udine, le salme saranno caricate sul «Nettuno» ed entreranno a Trieste verso le 9; il rimorchiatore attraccherà al molo Audace, dove da tre ponti verranno sbarcate le salme e collocate sugli affusti, che, i volontari hanno ferma fiducia di poter ottenere per tutte le salme. All'arrivo saranno tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze di tutte le società cittadine con bandiere, che poi andranno a schierarsi lungo il percorso del corteo, che si formerà al molo e proseguirà al cimitero attraversando la via Felice Venezian, via della Sanità, Corso Vittorio Emanuele III, Corso Garibaldi, via del Bosco e S. Giacomo.

Il grande corteo per le vie della città

Ogni salma, posta sull'affusto, sarà coperta dal tricolore e sarà preceduta da una corona di lauro, disegnata dal pittore Sambo, che porterà nel centro una targa con il nome del Caduto. L'affusto sarà seguito dai famigliari del defunto.

Nella seduta di ieri il cav. Lussi e il capitano Illesi sono stati incaricati di recarsi a Gardone a invitare il Comandante Gabriele d'Annunzio ad assistere alla traslazione solenne.

Nel corteo saranno rappresentate da reparti con le loro gloriose bandiere le brigate Sassari, Casale e Re. La cittadinanza è invitata di esporre in quel giorno il tricolore abbrunato, ma adorno di lauro, perchè la cerimonia non deve essere un rito funebre per i grandi morti, ma un'apoteosi glorificatrice.

A S. Anna le salme saranno raccolte e vi si aggiungeranno anche quelle dei dieci Caduti già deposte nel cimitero. Davanti a tutti i morti triestini — i dispersi saranno presenti in ispirito e nelle persone dei parenti — Trieste farà la commemorazione per esaltare la virtù eroica dei più cari, più ammirati e gloriosi suoi figli.

Il costo della vita nel maggio

L'Ufficio municipale del lavoro e della statistica publica il numero indice del costo della vita per lo scorso maggio, che è di 104.40. Il numero indice è fatto seguire dalle seguenti considerazioni:

«Il numero indice del costo della vita per il mese di maggio u. s. ha subito una piccola variazione da 105.87 a 104.40. Lievi diminuzioni segnano le verdure da lire 1.73 a lire 1.66 e le frutta da lire 3.72 a lire 3.24 il kg.; ma di contro a queste voci, sempre nei generi alimentari, la carne (parte ant. con osso) passa da lire 6.80 a lire 7.60 il kg.

Restano invariate le voci complementari del bilancio. Soltanto le spese per calore e luce segnano una minima diminuzione da lire 17.32 a lire 17.11.

Questo numero indice per il mese di maggio u. s. è a un dipresso uguale a quello del maggio 1922, essendo di 104.40 in luogo di 105. A un anno di distanza infatti le varie voci dei generi alimentari segnano piccole variazioni in senso diverso, che si compensano tra di loro. Così pure dicasi dei capitoli complementari del bilancio, dove l'aumento per le spese di abitazione è compensato complessivamente dalle diminuzioni verificatesi per le spese del vestiario, calore, luce e varie. Sensibili diminuzioni hanno invece, in confronto dell'anno 1921, il quale ha segnato il periodo massimo del costo della vita».

Ricreatorio domenicale della donna lavoratrice. Il C. N. D. I., chiuse con domenica le sue riunioni festive dell'anno 1922-23, del suo quarto anno di infaticabile attività. E lo chiuse con un ricco e riuscito programma, che fu saggio delle varie applicazioni delle socie al Ricreatorio. Bellissimi lavori in ricamo, in maglia, in rafia diedero prova dell'amore e della pazienza delle signorine a cui era affidata la sezione lavoro. Notammo fra i nomi quello della frequentatrice Anna Semejà, per l'esattezza e il numero dei lavori eseguiti.

Un coro intonato cantò una bella melodia del 1700: «Villanelle senesi. Fu eseguito pure un inno del signor Ernesto Zocco, che con squisita cortesia e forte ispirazione volle dedicare al C. N. D. I. L'inno fu gustato e vivamente applaudito.

La sezione drammatica si fece ammirare nelle «Bronze coverte» svolte con brio dalle signorine Moso, Cacciador, Santina Valent, Stoca e dai signori Ukmar e Baroncini, nonchè nella «Tazza di the» dove assieme ai fratelli Mondolo emerse per vivacità impareggiabile il signor Baroncini.

Il programma venne completato da due bellissimi numeri di complesso mandolinistico, formato dai signori Pino, Silla, Cermel, Bracich, Gennari, che con la solita capacità si meritarono nutriti applausi. Le numerosissime frequentatrici espressero tutta la loro riconoscenza alle organizzatrici del C. N. D. I. con parole affettuose e con fiori.

L'arrivo delle studentesse torinesi e i festeggiamenti alla Ginnastica

Provenienti da una visita alle grotte di Postumia, è giunta ieri nella nostra città, col treno delle 17.30, una squadra forte di ottanta ginnaste, alunne, la massima parte, dell'Istituto di magistero per l'educazione fisica di Torino, accompagnato dal dott. Monti, e un più esiguo numero di allieve dell'Istituto tecnico femminile torinese «Regina Elena». Alla stazione erano a ricevere le allieve il prof. Gentille, preside del Liceo «Riccardo Pitteri», con il corpo insegnante, e numerose scolare, le quali offersero alle colleghe torinesi fiori e nastri rossi con la bianca alabarda disegnata nel mezzo, nastri che le ospiti gentili puntarono al petto. Guidate dal prof. Gentille, le alunne torinesi visitarono la cella di Oberdan e la basilica di San Giusto.

Di sera, alle 21, la sala della Ginnastica Triestina, illuminata a giorno, con le gallerie affollate di soci, ospitò la squadra delle ginnaste torinesi. Esse entrarono, con due grandi vessilli in testa, quello della Federazione della ginnastica e quello dell'Istituto di magistero, mentre la banda della Ginnastica intonava una marcia trionfale. Schieratesi le alunne, che indossavano la divisa, il presidente della Ginnastica Triestina, comm. Cesare Piccoli, presentò al dott. Monti e agli altri insegnanti torinesi che accompagnavano la squadra, le personalità intervenute, tra cui il cav. Hermet, il prof. Sereni, il preside prof. Furlani, il preside prof. Gentille ecc. Portò il saluto della Ginnastica il comm. Piccoli, il quale ricordò le tradizioni patriottiche della società triestina e ringraziò le alunne, reduci dal concorso ginnastico di Zara, per la visita; e concluse invitando le gentili ospiti a rammentare alle compagne rimaste a Torino come trovarono nelle città redente alto il sentimento dell'affetto e della riconoscenza per la libertà ottenuta attraverso l'olocausto del più nobile sangue italiano. Al presidente della Società Ginnastica rispose con un entusiastico discorso il dott. Monti, che ricordò la sua visita alla Ginnastica nel tempo della cattività austriaca, e affermò di aver ammirato la società per il suo alto sentire nazionale. Espresse il desiderio che si verifichi nei prossimi anni uno scambio di visite tra le scuole triestine con quelle torinesi e concluse dichiarando che l'affettuosa accoglienza sarà ricambiata con altrettanto entusiasmo.

Dopo lo scambio dei discorsi, che sono stati pronunciati con accento schietto di fraternità, le alunne, disposte in semicerchio attorno al prof. Pachner, che sedeva al pianoforte, cantarono un nostalgico inno, il «saluto alla bandiera», che riscosse applausi, e successivamente una mistica preghiera, la quale era stata cantata già a Zara, nel teatro, e che anche nella storica palestra della Ginnastica echeggiò suscitando la più profonda commozione. Seguì quindi un programma ginnastico, ammiratissimo. La squadra, all'accompagnamento del piano, eseguì con mirabile euritmia, esercizi di ginnastica artistica, dapprima con l'ausilio di cerchi, poi a corpo libero, ciò che sollevò l'ammirazione di quanti erano presenti. Dalle gallerie sulle brave alunne si gettarono fiori, e si applaudì freneticamente.

La direzione della Ginnastica, nelle sale superiori, ha offerto quindi un vermouth d'onore alle ospiti gentili. Domani esse visiteranno il liceo «Riccardo Pitteri», e alle 12 ripartiranno, dirette a Torino.

La grande pesca pro Ricreatori

Le ultime festività della settimana

La ruota della fortuna gira infaticabilmente in ogni chiosco e locale adibito alla mostra dei lavori e all'estrazione dei numerosissimi premi che la Società Operaia, con la sua pesca miracolosa a favore dei Ricreatori, ha posto a disposizione del pubblico che acquista i biglietti e tenta la sorte. L'affluenza ai chioschi è continua: si ferma in crocchio la gente, signore, fanciulli, giovani e adulti; non mancano i soldati e gli ufficiali, i quali anzi, dànno un ammirevole esempio nell'intendere il significato e lo scopo della pesca.

E l'Operaia, sostituendosi talvolta al Municipio, fornisce gratuitamente i Ricreatori del Comune e quelli della Lega Nazionale del materiale greggio occorrente agli allievi nei lavori manuali. A proposito di tali lavori se ne son dati ripetuti saggi, che vennero ammirati dalla cittadinanza per la praticità, la bellezza, il buon gusto. Se ne possono vedere in mostra, anche in questi giorni, nei locali dell'ex farmacia Suttina, dove tali lavori vengono apprezzati: si tratta di lavori di cucito, merletti, ricami punto Idria, lavori di pirografia, di intarsio, a sbalzo, lavori di cartonaggio e simili, eseguiti nei Ricreatori comunali di Cittavecchia, Chiadino, Giglio Padovan, Roiano, Nordio, Guido Brunner e dell'Edmondo De Amicis, come pure nei Ricreatori della Lega di Servola, Opicina e Riccardo Pitteri. A proposito giova rilevare come, in solo un mese, il direttore Domenico Marinaz abbia saputo organizzare la fornitura di 6000 premi messi a disposizione dai Ricreatori alla Società Operaia, la quale, sotto la direzione del sig. Gustavo Comici, validamente coadiuvato dall'ispettore dei ricreatori, prof. Cobol, ha potuto mettere in efficenza una pesca miracolosa ricca di ben 150.000 premi, fra cui un completo mobilio da camera da letto, uno da camera da pranzo, 3 macchine da cucire, un pianoforte, 8 macchine fotografiche, una ghiacciaia ecc. ecc. Accanto a quest'opera, il cui risultato sarà tutto a beneficio delle istituzioni postscolastiche, dà valido appoggio tutta la cittadinanza la quale ha accolto con simpatia le iniziative dell'Operaia.

A fiancheggiare e tener desto l'interessamento alla pesca miracolosa, c'è tutto un programma di festeggiamenti. Anche ieri sera la fanfara del Ricreatorio «A. F. Nordio», diretta dal maestro Visnovitz, tenne in Piazza Unità, tra le 20 e le 22, un concerto che animò la serata. Nei giorni prossimi sarà svolto il seguente programma:

Venerdì 8 giugno (Piazza della Borsa): Ore 21-22: Proiezioni sull'attività dei Ricreatori (esecuzione del sig. Mario Toresella). - Piazza Chiadino-S. Luigi: Ore 20-22: Concerto della banda del Ricreatorio Chiadino-S. Luigi.

Sabato 9 giugno (Piazza dell'Unità): Ore 20-22: Concerto sostenuto dalle due bande dei Ricreatori di Cittavecchia ed Edmondo De Amicis, diretto dal prof. Clama; ore 21: Accensione di fuochi d'artificio in mare.

Domenica 10 giugno: Ore 10: Ritrovo delle bande e degli allievi di tutti i Ricreatori in piazza Oberdan, per la formazione del corteo che, attraverso la via Carducci, piazza C. Goldoni, Corso Vittorio Emanuele III, si dirigerà in Piazza Unità; ore 11-11.30: Esercizi ginnastici eseguiti da 500 allievi dei Ricreatori, sotto la direzione del prof. Conforto. (Esecuzione sullo spiazzo tra il palazzo della R. Prefettura e quello del Lloyd Triestino); ore 12-13: (Piazza Unità) Concerto della banda del Ricreatorio R. Pitteri, diretto dal prof. Toffolo; ore 18-20: (a Barcola) Concerto della banda del Ricreatorio di Servola, diretto dal prof. Montagna; ore 18-20.30: (Piazza della Borsa) Concerto della banda del Ricreatorio G. Padovan, diretto dal prof. Visnovitz.

Un ricevimento in onore al ministro czeco-slovacco del commercio. Oggi alle 16, alla Camera di commercio, avrà luogo un ricevimento in onore del ministro czeco-slovacco del commercio Novak, arrivato ieri sera alle 21.30 con il treno proveniente da Praga.

COMUNICATI*)

VERBALE

Alle ore 10.30 i signori **tenente colonnello cav. Francesco Vairo, console cav. Piero Rainis** in rappresentanza del **dott. cav. Orazio Ciraolo**, ed i signori **dott. Carlo Illersberg, Umberto Trani**, in rappresentanza del signor **dott. Giuseppe Mammana**, si sono riuniti nella sala convegno dei signori ufficiali della Milizia Nazionale, in Via XXX Ottobre N. 7, I piano, per discutere sul mandato affidato a loro e, dopo un sereno e profondo esame delle ragioni che hanno provocato il deplorevole incidente occorso fra i due rappresentanti, sono convenuti:

1) Che inizialmente la provocazione debba attribuirsi — per quanto non vi fosse — per dichiarazione del sig. Mammana — l'intenzione d'offendere — al sig. dott. Mammana.

2) Che alla provocazione iniziale è seguita una reazione da parte del dott. Ciraolo — che nella sua misura ha sorpassato i limiti della questione stessa — causa dell'incidente.

3) Che in entrambi gli avversari non esistevano precedenti di sorta da far sospettare eventuali rancori personali, onde è giusto attribuire la questione a causa accidentale occasionale.

E concludono, dopo lunga, serena discussione, dei tre punti suddetti:

Che la involontaria causa, da attribuirsi al sig. dott. Mammana, abbia provocato nel dott. Ciraolo una reazoine esagerata con escandescenze inadeguate. Per cui esprimono l'opinione che, non scorgendo gli estremi per una vertenza cavalleresca, la questione meriti di essere chiusa con una reciproca dichiarazione di stima, alla quale, se credono i due rappresentanti, potrà seguire una riconciliazione.

Letto, chiuso e firmato
a Trieste, addì 6 giugno 1923, alle ore 12.30.

Console Piero Rainis — **Umberto Trani**
Ten. col. Francesco Vairo — **Carlo Illersberg**

RINGRAZIAMENTO

All'illustre e chiarissimo

prof. Oscar dott. Oblath

che con lunghe, affettuose e costanti cure ed interventi chirurgici seppe ridonarmi il supremo bene della vista, porgo pubblicamente i sensi della mia viva e perenne riconoscenza, pregandolo di perdonarmi se con questa mia pubblica manifestazione, di cui ho intimamente e fortemente sentito il dovere, avrò forse urtato la sua ben nota modestia.

Trieste, 7 giugno 1923.

Enrico D. Richetti

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LLOYD TRIESTINO

Linea

TRIESTE-VENEZIA

Allo scopo di mantenere più intimi i legami che uniscono i due maggiori porti dell'Alto Adriatico, il Lloyd Triestino istituisce una

Linea bisettimanale da Trieste per Venezia e ritorno

con partenza da Trieste ogni lunedì e mercoledì, alle ore 24, ed arrivo a Venezia (Bacino S. Marco) alle ore 6.30 di ogni martedì e giovedì e **con partenza da Venezia (Bacino S. Marco) ogni martedì e giovedì, alle ore 24,** ed arrivo a Trieste, Molo della Sanità, ogni mercoledì e venerdì alle ore 6.30.

I prezzi di passaggio sono i seguenti:

Solo andata o solo ritorno	I. cl.	L. 50
	II. »	» 35
	III. »	» 20
Biglietti di andata e ritorno valevoli per 10 giorni da Trieste o da Venezia	I. cl.	L. 80
	II. »	» 55
	III. »	» 35
Letti I. classe in cabine speciali da un letto (per notte)		» 20
in cabine da due o tre letti (per notte)		» 15
in seconda classe (per notte)		» 10

Per informazioni e per il ritiro dei biglietti di passaggio rivolgersi a:

TRIESTE, Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino, via Orologio 1.

VENEZIA, Ufficio passeggeri del Lloyd Triestino, Piazza S. Marco.

NB. I biglietti acquistati a bordo sono soggetti ad una soprattassa di lire 3 per la prima classe, lire 2 per la seconda classe e lire 1 per la terza classe.

Si assumono anche merci alle condizioni di tariffa della Società Tripcovich.

La motonave di primissima classe

"Jutlandia,,

di **bandiera danese**, attesa a Trieste verso l'11 corrente, caricherà per **LISBONA, LONDRA, AMBURGO** e i porti della **SCANDINAVIA**.

Rivolgersi agli Agenti

GASTALDI & Co.

Via Mazzini 21, I — Telef. 199

Anticalvizie Munari

L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca e umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli.

Con l'**ANTICALVIZIE MUNARI** si evita la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.

Scrivere al **laboratorio chimico dell'ANTICALVIZIE comm. dott. MUNARI,** presso la **ANONIMA ZANETTI, TREVISO.**

N. B. L'**ANTICALVIZIE del comm. dott. G. MUNARI,** le cui Case di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente note da 30 anni non è delle solite acque che promette la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora

Allievi ufficiali!

La rinomata sartoria militare **F. IIRAS, via del Coroneo N. 1, II,** confeziona uniformi con la massima perfezione ed eleganza a prezzi d'assoluta concorrenza.

Negozianti in commestibili!

Nel vostro interesse, richiedete il

Burro

MARCA «PANTERA»

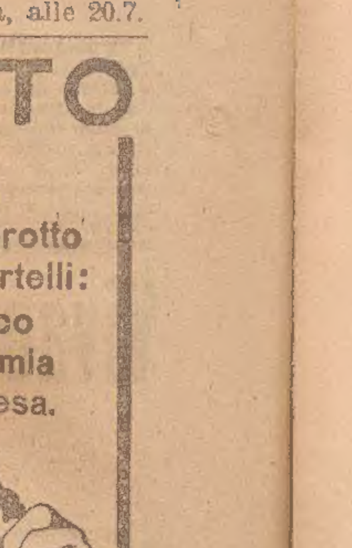
munito della fascetta tricolore e con il bollo del controllo chimico permanente del concessionato Laboratorio Chimico Analitico — A. M. P. — di Trieste. **Per regolare fornitura giornaliera con apposito carro frigorifero, ghiaccio gratuito, telefonare al 16-01 Ditta Armando Citrani — Trieste —** per il commercio e l'esportazione del burro.

Carne Argentina

Prima qualità

smerciasi, a prezzi convenientissimi, nella MACELLERIA di VIA ARCATA N. 15

CEROTTO



Un Cerotto Bertelli: ecco la mia difesa.

BERTELLI

PIANOFORTI
Pianini nazionali ed esteri
Ditta Fabbri & Co.
Via Carducci n. 24, I
PAGAMENTI RATEALI
NOLEGGIO

CASA DI VENDITA ALL'ASTA

E. VIANELLO

VIA S. CATERINA 11 — TELEFONO 29-56

MERCOLEDI' 13 GIUGNO, alle 10 precise nel garage di via G. Brunner 14, verrà venduta **all'asta pubblica**

un'automobile Isotta Fraschini al prezzo di grida di L. 8000.

La vettura potrà essere visitata giornalmente dalle 9 alle 10.

Per qualunque informazione rivolgersi alla Casa su intestata.

Sala per incanti giudiziali

Via Sanità 23-25 pianoterra

INCANTO

che verrà tenuto sabato 9 corrente, dalle 9 alle 10.

Armadione, pulto, tavolo, orologio regolatore, sedie, cassaforte N. 3, pressalettere.

CASSA DISTRETTUALE IN TRIESTE

per l'assicurazione di malattia dei lavoratori

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto un concorso al posto di dirigente la farmacia pubblica della Cassa distrettuale ammalati, alle condizioni contenute nel vigente contratto collettivo per il personale di farmacia con lo stipendio annuo di lire 21.000 (ventunmila) al lordo d'imposte, addizionali e contributi di assicurazione malattia e pensione e sotto l'osservanza della legge 10 luglio 1910, n. 455.

I concorrenti devono indirizzare la loro domanda al R. Commissario presso la Cassa distrettuale per ammalati entro le ore 12 del giorno 25 giugno 1923.

Trieste, 12 maggio 1923.

Il R. Commissario: **ROMANO**

N. 2136.

AVVISO D'ASTA

Viene indetto l'appalto mediante licitazione privata per l'ampliamento del Cimitero di Santa Domenica di Albona secondo i piani e preventivi elaborati dal signor Carlo Viezzer e condizioni d'asta approvate dalla Giunta provinciale amministrativa di Pola nella seduta 11 maggio 1923, che sono visibili presso la Segreteria di questo Ufficio municipale.

L'importo d'asta globale è di lire 85.021.50.

Il termine utile per la presentazione delle offerte scade il giorno 20 giugno 1923, alle 12.

DAL MUNICIPIO DI ALBONA
23 maggio 1923

Il commissario prefettizio:
Dott. CARLO conte MISTRUZZI

N. 72-Gab.

Avviso di concorso

Il sottoscritto sindaco rende di pubblica ragione che a tutto 30 giugno a. c. è aperto il concorso per il posto di ragioniere presso questa Ragioneria civica.

Gli aspiranti devono presentare o far pervenire, a mezzo raccomandata, all'Ufficio municipale, entro il suddetto termine, la domanda in carta bollata da lire 1.20 corredata dai seguenti documenti pure in carta bollata e legalizzata a norma di legge:

1) Certificato di nascita;
2) Certificato di cittadinanza;
3) Certificato penale;
4) Certificato di sana costituzione fisica;
5) Certificato di buona condotta;
6) Diploma di ragioniere o titolo equipollente;
7) Tutti gli altri documenti che valgano maggiormente a provare l'abilità professionale dell'aspirante.

I certificati, di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5, dovranno essere in data non anteriore a tre mesi.

Lo stipendio è fissato in lire 1000 (mille) mensili (percezione complessiva) in via provvisoria per sei mesi.

Entro tale termine sarà provveduto alla sistemazione del posto e annesso stipendio a norma delle disposizioni della legge comunale e provinciale.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Monfalcone, 31 maggio 1923.

Dal Municipio di Monfalcone

Il segretario capo: **Dott. G. Alborghetti** — Il sindaco: **Bonavia**

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche

Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-53
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18

Prof. Dott. Marziani

DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore 11-12.30 - 17-19.30
(Sale d'aspetto separate)

Giovanni Gentile
e i triestini

Sulla figura dell'on. Gentile e i suoi rapporti con le nuove provinee il sig. G. R. ci invia il seguente articolo:

Ebbi la ventura di conoscere Giovanni Gentile a Trieste, nell'autunno del 1919, quando egli, per incarico del Governo centrale, con fede di italiano e fervore di apostolo, venne a portare alla classe magistrale ex irredenta il saluto e l'insegnamento austero della nuova Italia, già viva e vivente che per precipua virtù di un gruppo di uomini, che dell'alta cultura e dei forti studi s'erano foggiati un'arma e uno strumento non per negare e distruggere, ma per rimuovere ed elevare la coscienza, orientandola verso una più degna concezione dei valori e dei doveri umani.

Gli insegnamenti delle terre redente, che nei duri anni della servitù politica avevano tenuto accesa la fiamma dell'irredentismo, a prezzo di inenarrabili sacrifici — che è dovere non dimenticare — si strinsero attorno al maestro con umiltà e devozione, avidi e orgogliosi di potere, finalmente, dalla voce di lui, conoscere e sapere la via e la mèta.

Poichè, soltanto coloro che vennero a contatto con i maestri delle nuove provincie nei primissimi tempi della redenzione, sono in grado di valutare compiutamente l'amore e la passione onde essi seguirono sempre ogni movimento spirituale e culturale del nostro Paese, cui si sentivano avvinti disperatamente, perdutamente.

Non si è lontani dal vero affermando che le nuove correnti del pensiero, i nuovi sistemi critici, le nuove costruzioni filosofiche, le nuove teorie pedagogiche abbiano trovato, in un primo tempo, maggiore e più profonda risonanza negli italiani irredenti che non fra gli italiani del vecchio Regno.

Nessuno dei maestri italiani della Venezia Tridentina e della Venezia Adriatica ignorava che nel nostro Paese, che era poi il «loro» Paese, esistevano uomini come Benedetto Croce, come Giovanni Gentile, come Giuseppe Lombardo Radice, che con fede di ardore e vivezza d'animo e purità d'intenti andavano sciogliendo dalle scorie la grande tradizione italica nel campo della filosofia, della critica, della pedagogia, rinnovando metodi e sistemi, sottoponendo a nuova e severa revisione e valutazione i metodi e i sistemi esistenti.

Giovanni Gentile giunse a Trieste appunto in quel periodo non dimenticabile, in cui ogni anima e ogni cuore erano ancora traboccanti di dolce commozione per la libertà finalmente conseguita; in cui ciascuno sentiva ancora fremere, in ogni fibra, quasi la sensazione dei lunghi patimenti sofferti e l'ebbrezza dei prodigiosi avvenimenti compiutisi.

Non mai, io credo, parola di maestro trovò tanta vivezza di consensi, in anime tanto umili e attente; non mai, io credo, corso di lezioni fu seguito con tanta intensità di fede e di riconoscenza; non mai desiderio di insegnare e desiderio di apprendere trovarono maggiore corrispondenza e compiuta aderenza.

Attorno alla maschia, serena, pensosa figura di lui, si strinse una schiera di scolari e di ammiratori, convenuti da ogni parte per sentire la sua parola, che era monito ed incitamento.

Il pubblico eletto e numeroso che frequentava con assiduità le lezioni, che egli leggeva con la fede certa e con la pura gioia del seminatore che sa di affidare il seme ad una terra feconda, ne riportava ogni volta il cuore pieno di riconoscenza e d'amore apprendendo che era ed è ardua e degna e pur dolce fatica il risvegliare e orientare la coscienza, che è grandissima la responsabilità di chi assume il compito di plasmare e quasi creare spiriti saldi e anime capaci di volere e di dirittamente volere.

Quanti considerarono e paragonarono la fede del Maestro con la propria fede, restavano stupiti, ma tuttavia acquistavano la certezza, ritempravano la volontà, sentivano una nuova energia, un nuovo impulso spirituale e morale per una azione più completa, più intensa, più consapevole.

A sera, attorno alla sua persona si affollava una schiera di professori e di maestri che chiedevano consigli, che confidavano dubbi, che a lui raccontavano le vicende tragiche e tremende, le prove durissime attraverso le quali per i maestri delle scuole ex irredente, prima e durante la guerra, nella scuola e per la scuola, il sentimento nazionale era rimasto incontaminato.

Ed egli, che sapeva quale elemento decisivo era stata la scuola ex irredenta nella lotta senza quartiere che i nostri fratelli delle nuove provinee avevano sostenuto contro le autorità austriache, ascoltava con intensità e fierezza ogni racconto ed ogni episodio, e talora sul volto virile aveva fremiti di commozione e di gratitudine per coloro che tanto avevano amato e tanto avevano patito nelle carceri, nei campi di concentramento, o, peggio, nelle file dell'esercito nemico...

Era fierezza ed era commozione di italiano e di maestro, persuaso e sicuro che la vita e l'avvenire d'un popolo sono nella volontà e nella forza morale che esso possiede e mette in azione.

A me, come siciliano, era motivo di intima compiacenza il vedere che quell'uomo dalla testa leonina e dalla espressione carducciana, così giustamente onorato, era della mia terra, e in nessun tempo e in nessuna circostanza meglio di allora, compresi il grido di Sordello...

L'insegnamento di Giovanni Gentile a Trieste si chiuse con una mirabile conferenza dantesca letta alla Società di Minerva sul canto di Ulisse.

Chi lo intese, non potrà più dimenticarlo, perchè ciò che egli disse intorno al canto del Poeta attesta la genialità di un uomo, pervenuto ad una intensità di pensiero inarrivabile.

Certo, nè i triestini nè Giovanni Gentile dimenticheranno facilmente quei giorni di fervore e di comunione spirituale, e l'uno ne porterà intenso nel cuore un sentimento profondo di conforto e di sicurezza e gli altri una fede rinnovata nella concezione dell'ufficio della scuola, anche della «loro scuola».

E non saprei chiudere più opportunamente questa succinta nota se non riportando alcuna parola che egli scrisse nell'ottobre del 1919 ad uno sconosciuto che gli aveva offerto in omaggio un volume sulla grande guerra. Le sue parole sono una prova interessante, singolare e profonda.

«A me è caro il suo libro — egli dichiarò — come documento di vita, come rappresentazione evidentemente veridica e fedele della nostra verae grande guerra, come fu voluta e vissuta dal «vero» popolo e dai giovani borghesi usciti dalle nostre Università; della guerra, come io sempre la vidi, la sentii e l'amai, ripromettendomene un gran bene per il nostro avvenire morale prima che politico. I fatti d'oggi non hanno spento la mia fede».

Con uomini di tale tempra e di tale carattere, al quale gli studenti universitari di Roma, i cavalieri dell'ideale, con giusto orgoglio e legittima fierezza, rendono oggi meritato onore, la nuova Italia, quella da noi sognata e costruita in trincea, non può fallire a glorioso porto.

Freddo estivo. A Parigi si lamentano che quest'anno non ci sia di estivo che la moda d'estate. A Trieste, da qualche giorno, abbiamo per lo meno episodi di carattere invernale. Non del tutto insoliti in giugno, poichè giugno è spesso un mese burrascoso e capace di commettere spropositi: tuttavia più ostinati che nei soliti anni. Da tre notti si scende a 12 gradi, ciò che in giugno è pur sempre un'eccezione. Ieri il freddo venne in seguito a un'acquazzone, che inzuppò la città nelle prime ore del pomeriggio, con qualche lampo e qualche tuono: la bora venne con grande impeto a spazzare il cielo, ma spazzò anche dalle vie ogni segno di vita estiva. Gli ombrelli tornarono a casa, i soprabiti vennero fuori. A chi non aveva nè ombrello nè soprabito non restò che da prendere un tassametro... o un raffreddore.

La giornata dei corridori del Giro d'Italia
a Trieste

La giornata di ieri è stata occupata dai corridori partecipanti al giro ciclistico d'Italia a visitare la città, accolti ovunque con ammirazione e simpatia. I maggiormente noti e quelli che parteciparono a gare sportive nella nostra città non poterono evitare di essere seguiti da un codazzo di giovani sportivi, desiderosi di veder da vicino i loro favoriti. Il «C. T. Tergeste» è stato largo di ospitalità e tutti indistintamente i soci che han potuto strappare qualche ora al lavoro si son fatti in quattro per rendere gradito il soggiorno triestino agli assi del ciclismo.

Nell'Hotel Savoia, alle 11.30, si è svolto un ricevimento in onore dei partecipanti al giro e agli intervenuti vennero offerti abbondanti rinfreschi. Erano presenti alla simpatica riunione, oltre ai festeggiati, il cav. uff. Carretti, presidente del «Tergeste», il maggiore cav. Baraca, il barone Castelli, il cav. Fara, l'ing. Missaglia, Repetto della *Gazzetta dello Sport*, il sig. Pagliari e diversi tergestini.

A tutti gli isolati, gli organizzatori dell'arrivo di tappa, hanno poi offerto una colazione nella Fiaschetteria Romana, sede sociale del «Tergeste». La massima allegria ha regnato durante tutta la colazione. Allo spumante, il comm. Colombo, direttore della *Gazzetta dello Sport* ha pronunciato le seguenti parole di saluto: «Per la prima volta, durante lo svolgersi del giro, prendo la parola in una riunione che accomuna corridori e organizzatori. Lo faccio volentieri qui in Trieste, ove ho provata la soddisfazione di veder rinata la passione dello sport, che in questi ultimi anni sembrava scemata e quasi spenta. Fin da Gorizia, ove trovammo le avanguardie dell'entusiasmo triestino, sentimmo che qualcosa di bello ci era stato preparato. Giungendo in questa città avemmo realmente la visione di un entusiasmo spontaneo e generale e trovammo una accoglienza larga e signorile. Ringraziamo dunque tutti coloro che tanto hanno fatto specialmente per voi, o isolati fortissimi del giro d'Italia».

Dopo di aver rivolto un «grazie!» di cuore a chi ha voluto festeggiarvi, permettete che io dica lealmente come voi siate meritevoli delle gentilezze prodigatevi. Il triestino dalla maglia bianca può dire con cognizione di causa tutto il sacrificio e il valore degli isolati che partecipano al giro. I corridori in equipes, che fanno della lotta al minuto secondo, sono abbastanza incensati dalla stampa e curati dalle loro case. E' giusto e doveroso guardare con simpatia alle tipiche figure degli isolati, che specialmente quest'anno dimostrano di valere i grandi campioni.

Ieri, Gordini e Bottecchia hanno insegnata la combattività agli «astri», tanto che costoro debbono fortemente temerli. Voi fate bene a trattare amorevolmente gli isolati ed essere generosi con gli oscuri. Noi partiremo da Trieste con la sensazione di essere veramente affratellati e che l'Italia, anche nel campo dello sport, è grande.» Vivissimi applausi accolgono le parole del comm. Colombo e, mentre i tergestini inneggiano all'oratore, a Rossignoli e allo Scherl, i corridori rispondono applaudendo a Trieste, al cav. uff. Carretti e al collega Repetto, che in questi giorni è stato il loro migliore amico. Al comm. Colombo viene regalato un bel mazzo di fiori.

Questa mattina è stato dato il «via!» ai superstiti che oggi cimenteranno le loro forze sui 347 chilometri della Trieste-Mantova. Daremo nelle prossime edizioni i particolari della partenza. La nona tappa non presenta eccessive difficoltà, svolgendosi su buone strade e senza asperità di salite rilevanti. Se le intemperie non ostacoleranno eccessivamente e se agli «astri» non succederanno incidenti notevoli, si assisterà certamente a un arrivo in gruppo che avrà epilogo in una fantastica volata.

Il plico misterioso e l'automobile grigia
Una strana rapina a danno di un parroco

Una rapina in circostanze quasi drammatiche, avvenne ieri a Cervignano e costituisce ora oggetto di animatissimi commenti.

Il plico misterioso

Alcuni giorni or sono si presentò in casa del parroco di Cervignano, don Giuseppe Camuffo, uno sconosciuto, il quale chiese di parlargli. Don Camuffo aderì senz'altro alla richiesta e accompagnò il visitatore in una stanza, ove giunto l'individuo trasse di saccoccia una busta dicendo:

— Ho con me dei documenti importantissimi e non vorrei che cadessero in mano di avversari politici... Perciò ho pensato che in nessun luogo meglio che in casa sua sarebbero al sicuro. La prego quindi di volerli tenere in custodia soltanto per alcuni giorni.

Don Camuffo non ebbe difficoltà a mettere al sicuro il plico, che senz'altro rinchiuse nella cassaforte della parrocchia. Dopo di ciò accompagnò lo sconosciuto sino all'uscio e prese congedo. Da quel momento non lo vide più. Attendeva però di giorno in giorno che comparisse a riprendersi la sua busta.

Erano circa le 17 di ieri, don Camuffo si trovava in casa e attendeva alle sue faccende quasi dimentico dello sconosciuto e del deposito che aveva, quando la quiete della via dove si trova la casa del parroco fu turbata da squilli di tromba e dal rombo del motore di un'automobile.

L'automobile grigia

Qualche istante dopo, dinanzi alla casa di don Camuffo si fermò un'autovettura grigia con la targhetta «Servizio pubblico». Al volante si trovava, oltre allo «chauffeur», un individuo vestito in borghese, mentre nell'interno vi erano altri due individui. Scesi dalla vettura, i tre chiesero subito del parroco e quando furono alla sua presenza, uno di essi disse:

— Giorni or sono le furono consegnati dei documenti racchiusi in una busta?

— Infatti...

— Lei sa anche che quei documenti sono di carattere politico e molto importanti?

— Sì, almeno da quanto mi disse il signore che li portò...

— Bene. Allora favorisca di consegnarceli, perchè quel signore non può venirseli a prendere.

La brutta sorpresa

Visto che i tre erano perfettamente informati della cosa, il parroco si diresse verso la cassaforte, seguito dagli sconosciuti. Ma appena don Camuffo ebbe aperto il mobile, uno dei tre levò di saccoccia una rivoltella e la puntò al petto del parroco, che, sbalordito dalla sorpresa, si accasciò su una poltrona. Intanto gli altri due, messe le mani nella cassaforte, vi rubarono 15.000 lire in contanti ed altri valori il cui ammontare è ancora sconosciuto. Dopo aver rubato quanto si trovava nella cassaforte, don Camuffo fu perquisito e borseggiato del portafogli. Fatto il colpo, i tre uscirono in fretta dalla casa del parroco e saliti nell'auto, il cui motore era rimasto sempre in moto, sparirono per la via Roma alla volta di Trieste.

Rimessosi dallo spavento, il parroco uscì sulla via e si mise a chiamare al soccorso. In breve accorsero diversi popolani e vicini, che si affrettarono — poichè un'inseguimento non era più possibile — ad avvertire i carabinieri del luogo.

Sul posto si recò immediatamente il tenente Nicoletti il quale dispose per le prime indagini e telefonò ai vari sbarramenti, perchè l'auto venisse fermata.

Anche la nostra Questura, informata dell'accaduto, dispose che un camion di agenti e carabinieri si recasse sulla strada tra Trieste e Cervignano per vedere se era possibile, dato che l'automobile giunta [illegible] un'ora dopo, di incontrare l'automobile grigia.

Gli agenti investigativi della nostra Questura hanno proceduto durante la serata al fermo di alcuni «chauffeurs» e di altre persone, per sospetto. Quasi tutti gli arrestati, però, dopo un breve interrogatorio, furono rilasciati.

La mostra del libro d'arte

Anche ieri, l'interessante mostra del libro d'arte, allestita dall'editore Cappelli nei saloni dell'albergo «Savoia», è stata visitata da elegante pubblico che affluì durante tutta la giornata, particolarmente attratto dalle ricche e varie collezioni di stampe e di libri rarissimi. Non solo i dotti e gli amici del libro, ma anche la gran massa del pubblico ha dimostrato la sua predilezione per la lussuosa raccolta dei volumi, stampati e rilegati in edizioni artisticamente perfette. Così, anche i profani e i semplici buongustai, coloro per i quali il libro d'arte costituiva quasi una novità, subirono il sottile fascino e l'irresistibile seduzione della mostra ove il nome dell'industria e dell'arte editoriale italiana si afferma e impone rispetto e ammirazione. Il successo particolare della mostra è dovuto anche alla piena libertà che gode il visitatore nel compulsare, esaminare e osservare tutti i libri, consultando ove meglio gli aggrada, confrontando i testi fra loro, scorrendo a suo agio le raccolte nazionali ed estere, senza obbligo di acquisto e senza tasso d'ingresso. In questo modo, la mostra del libro d'arte adempie al suo nobile ufficio di propaganda e di cultura, secondo gli intendimenti del suo organizzatore comm. Licinio Cappelli, e divulga nel popolo e nei cultori dell'arte il meritato prestigio che va conquistando il libro italiano, anche nelle mostre estere. Infatti lo scopo della «mostra» è propria quello di mostrare al pubblico i campioni più belli e interessanti prodotti dall'industria nazionale editoriale; far conoscere che il buon gusto, il senso dell'arte, la finezza e chiarezza delle nostre litografie e tricromie, delle nostre stampe e impressioni, delle nostre incisioni e rilegature, superano di gran lunga, per eleganza e sobrietà, ciò che viene fatto altrove. Nelle rilegature e nelle stampe delle opere di Dante, di Boccaccio, di Manzoni, l'editore italiano non solo ha imitato lo stile dei tipi, delle incisioni e delle legature dell'epoca, ma ha anche fatto opera di creazione e d'interpretazione. Per esempio, «La vita nova» edita dall'Istituto d'arti grafiche di Bergamo, è tutta illeggiadrita da visioni vage e mistiche, immaginate in perfetto stile, ma con profondo sentimento moderno dell'opera. Così dicasi dell'edizione dei «Promessi sposi», illustrata con spirito arguto e beffardo, ove si vede Renzo, Lucia, Fra Cristoforo, L'Innominato e l'Azzeccagarbugli disegnati in tono caricaturale, ma sempre fedele alla narrazione che ne fa il Manzoni così ricca talora di umorismo.

Ieri la mostra è stata visitata dal Prefetto comm. Crispo Moncada, ch'era stato impedito di presenziare all'inaugurazione, e dal senatore Hortis, che si felicitarono vivamente col comm. Licinio Cappelli per la riuscita della mostra.

La festa del mare. Domenica prossima, in occasione della festa del mare, si svolgerà nel nostro golfo una regata regionale bandita e organizzata dal R. Yacht Club Adriaco.

La regata è aperta a tre categorie: cutters di 8 m., cutters di 6 m. di stazza internazionale e imbarcazioni. I concorrenti dovranno iscrivere i loro yachts entro oggi alla sede sociale.

Il campo di regata sarà un triangolo segnato in mare con partenza dalla diga del vecchio Punto franco. La regata si inizierà alle 10. I soci che desidereranno di assistervi troveranno imbarco alla sede sociale alle 9.30.

L'attimo tragico
Un uomo schiacciato dal treno a Grignano

Ieri sera alcuni viaggiatori giunti alla stazione centrale col treno Venezia-Trieste, riferirono la notizia di una gravissima disgrazia accaduta alla stazione di Grignano: Un uomo era stato investito dallo stesso treno e sfracellato. La notizia era esatta. Ecco i dettagli che abbiamo assunto sulla gravissima disgrazia.

Ieri alle 16.10 dalla stazione centrale partì il treno viaggiatori n. 17-14 che, giunto alla stazione di Grignano fece una breve fermata. Scesero alcuni viaggiatori per avviarsi in fretta al ristorante della stazione e fra essi eravi una guardia di finanza in borghese, Giuseppe Galizzi, che doveva recarsi per servizio a Sesana. Il Galizzi però si soffermò troppo al ristorante e quando ne uscì, il treno era già in moto. Ma egli non volle rimandare il viaggio e si mise a correre per raggiungere le vetture in coda, nonostante le grida dei presenti che lo invitavano a desistere, per evitare disgrazie. E ciò che si temeva, avvenne. Proprio allora, alle 16.40, su un binario parallelo, in direzione opposta al treno partente entrava alla stazione di Grignano il treno viaggiatori n. 16-80, diretto a Trieste. E il Galizzi nel preciso istante attraversava quel binario. Fu un attimo ed un urlo di raccapriccio lanciato da tutti i presenti alla terribile scena. Il pesante convoglio procedendo velocissimo investì in pieno il disgraziato che in un baleno scomparve sotto il treno. Il manovratore era riuscito a scorgere l'uomo sul binario, ma non aveva avuto il tempo di arrestare la macchina e il treno si fermò appena a qualche centinaio di metri dal luogo dell'investimento.

Per uno strano caso il corpo del Galizzi era rimasto nello spazio fra le due rotaie in modo che le ruote, mentre il treno gli passava sopra non lo avevano nemmeno sfiorato, ma ciò, purtroppo, non lo salvò.

Attorno al disgraziato si raccolsero in breve tutti i viaggiatori del treno investitore, fra cui c'era pure un medico, il quale constatò il decesso del povero Galizzi. La morte era stata causata dal violento colpo della locomotiva.

Avvisati dell'accaduto i carabinieri della stazione di Miramar, si recò sul posto il maresciallo Grimaldi che assunse i primi rilievi di legge e fece trasportare il cadavere in una saletta dell'edificio della stazione ove, in attesa della commissione giudiziaria la salma fu piantonata da due carabinieri. Anche alcune guardie di finanza di stanza a Grignano, fecero piantone al cadavere del loro sventurato compagno.

Il treno investitore potè proseguire poco dopo e giunse con piccolo ritardo a Trieste. Alle 23.15 si recò a Grignano un furgone per il trasporto della salma alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Arrestata, tenta di strangolarsi

Ieri mattina fu arrestata al Punto franco Vittorio Emanuele III, tale Maria Fibbri, di 26 anni, da Tolmino, perchè tentava di contrabbandare del tabacco. Condotta alla stazione dei carabinieri di via della Stella, la donna fu rinchiusa in una cella di sicurezza in attesa di essere trasportata alle carceri del Coroneo. Evidentemente ella si impressionò in modo eccessivo, del suo arresto e ritenne addirittura di non poter sopravvivere.

Trovata nella cella una fune sottile tentò con quella di strangolarsi. Però, uno dei militi non tardò ad accorgersi della cosa e riuscì in tempo ad impedire che il gesto folle avesse il suo compimento tragico.

Il tedio della vita
Un commesso di libreria s'avvelena

Antonio Spadaro, di 64 anni, già commesso di libreria, abitante in via S. Anastasio n. 2, s'era ritirato già da una decina di anni a vita privata. In quest'ultimo tempo però parlava spesso del suo tedio per l'esistenza, e ciò divenne in breve un'ossessione che si concretò nel proposito di finirla con la vita.

Ieri verso le 12.30 lo Spadaro uscì di casa e si recò al caffè «Alla Stazione». Verso le 14, dopo essersi seduto ad un tavolino e aver ordinato un caffè, trasse di saccoccia una boccetta contenente dell'acido fenico puro e ne trangugiò il contenuto senza che nessuno dei presenti potesse accorgersi del suo gesto. Qualche istante dopo si abbattè pesantemente al suolo e in breve intorno a lui fu un accorrere di tutti i presenti, uno dei quali telefonò alla Guardia medica.

Dal sanitario di turno, accorso sul posto, lo Spadaro ebbe le prime cure dopo di che fu trasportato all'ospedale, dove venne accolto in condizioni disperate, tanto che il poveretto verso le 15.30 spirò.

Al momento non fu possibile di identificarlo poichè indosso non gli fu trovato alcun documento. Appena questa notte verso le 23.30 si presentarono al pio luogo la moglie e una delle figlie dello Spadaro. Nella cappella mortuaria, dove la salma era stata portata, avvenne una scena straziante.

Gl'ignoti lavorano. Ignoti ladri, sapendo che l'abitazione di Giovanni Chiarotti in via Bergamasco n. 9 era incustodita, vi si introdussero l'altra notte. Non trovando di meglio si accontentarono di una banconota da 100 lire, di una sveglia e di alcuni effetti di biancheria e di vestiario. Scoperto il furto, ieri mattina il Chiarotti ne presentò denuncia alla Questura.

Dal 10 aprile al 31 luglio
RIDUZIONI FERROVIARIE per TORINO

dal **40 al 60** per cento dalle stazioni della linea Castellammare Adr.-Sulmona-Roma-Fiumicino e da tutte le stazioni a sud di detta linea e Sicilia e Sardegna;

del **30** per cento da tutte le altre stazioni d'Italia a nord di detta linea.

Validità biglietto: 15 giorni, con due fermate facoltative. Chiedere alla biglietteria di stazione la **tessera speciale per Torino.**

Eccezionali avvenimenti: **Rappresentazioni «Passione di Cristo»** allo Stadium; **Quadriennale di Belle Arti** ed **Esposizione Intern. Fotografia;** grandioso **Carosello storico-militare per la visita del Re e del Presidente del Consiglio.**

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Quando i veleni rimangono nel sangue

Male vi accadrà se sono indeboliti i reni, perchè allora i veleni che rimangono nel sangue sono trasmessi a tutte le parti del corpo. Questi veleni attaccano i nervi, il cervello, i muscoli, le giunture e le arterie, causando nevralgie, sciatiche, vertigini, sonnolenza, reumatismo, idropisia e disordini urinari. Al primo segnale di questi disturbi, fate uso delle Pillole Foster per i reni, la medicina che è esclusivamente per i malanni del rene e della vescica. — Ovunque: L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da **MIGONE & C.** MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

Strepitoso successo di **Pina Menichelli**
e del **comm. Giovanni Grasso**
nel capolavoro
MALAFEMMINA
al **TEATRO NAZIONALE**

URONEFROS BATTISTA
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO
E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE ANTISETTICO
DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.
Opuscolo gratis. Una scatola Lire **15,40** bollo compreso, per quattro scatole trasporto gratis. Dirigere le richieste all'autore **Comm. O. BATTISTA - Napoli**

"Cando"
BIANCO ALL'OLIO INNOCUO, A BASE DI ZINCO
PER ESTERNO E PER INTERNO
IL MIGLIOR SOSTITUTO DELLA BIACCA DI PIOMBO
S.TÀ AN.MA CAMILLO FUMAGALLI
VADO LIGURE
La macinazione viene eseguita espressamente in seguito ad ordinazioni che saranno spedite direttamente dalla Fabbrica.

Tosse **ASININA**
guarita dal SIROPPO **NEGRI**

LA DITTA
AL PARADISO DELLE SARTE
VIA MAZZINI 22 BENESCH & TOROS VIA MAZZINI 22
AL FINE DI AGEVOLARE LA SPETT. CLIENTELA RENDE NOTO, CHE CONTINUA ANCORA
LA VENDITA ECCEZIONALE
CON LO SCONTO DEL
20%
SU TUTTI GLI ARTICOLI

GRANDE OCCASIONE: MAGLIA SETA TUBOLARE
pesante, 200 cm. a L. 52·00 al m. (sconto detratto)
FOULARD SETA FANTASIA
100 cm. a L. 30·00 al m. (sconto detratto)
STOFFE SPUGNA in assortimento L. 9·00 al m. (sconto detratto)
Grande scelta biancheria confezionata e a metro.

L'accoltellatore della fidanzata
davanti ai giurati

Come riferimmo nell'edizione serale, ieri mattina si è inaugurata la sessione d'Assise col dibattimento contro Francesco Pizek, fu Antonio ed Anna Cobler, nato a Trieste il 4 ottobre 1901, carpentiere in ferro, imputato del delitto di omicidio volontario.

Il Pizek si era fidanzato a Carmela Lavaroni, una giovane diciannovenne, che abitava nelle vicinanze di casa sua, in via Settefontane-Rozzol. La ragazza si era dimostrata contraria a continuare le relazioni con lui, e il giorno 1 settembre dell'anno scorso, invitatala a recarsi nella sua abitazione, con quattro coltellate la ferì così gravemente che, dopo breve degenza all'ospedale civico Regina Elena, la giovane morì.

Presiede il cav. Clarenzo Barazzoni, Presidente d'Assise; P. M. il Procuratore del Re cav. Marinaz; funge da cancelliere il sig. Montaldo, cancelliere-capo; difensore il dott. Robba.

Il Pizek così si difende:

— Circa due anni fa go concessudo la povera Carmela Lavaroni, che go amada. Ghe go domandado la man ai genitori, che i me ga dito de sì. In luglio del 1922 la povera Carmela la se ga amalado de febre malaria e i genitori la ga mandada in cura a Udine. Quando che la xe tornada, in setembre, la go mandada a ciamar e ghe go domandà se la intendeva de continuar la relazion. La povera Carmela me ga dito che la voleva lassarme. Mi no go capì più gnente e no so cossa che go fato. Gavevo perso la testa.

Pres.: Avete detto durante l'istruttoria che la Carmela era disposta a continuare la relazione purchè aveste cambiato tenore di vita. Con ciò — secondo le vostre affermazioni — ella voleva che non foste rimasto fuori di casa la sera, con gli amici, nè ballare, nè fumare, come le avevate promesso. Mantenete ferme queste dichiarazioni?

Imp.: No me ricordo. Pol esser che go dito cussì, ma xe passado tanto tempo e go la testa confusa.

I genitori della vittima

Maria Lavaroni, madre dell'uccisa, dice che il Pizek le aveva fatto buona impressione, così che, d'accordo col marito, diede la propria adesione al fidanzamento, benchè il giovane fosse disoccupato. Più tardi, la ragazza si lagnò del contegno del Pizek, che era nervoso e voleva troncare la relazione. Furono bisticci di fidanzati, che poi finivano col fare la pace. Un giorno, dopo un litigio per un nonnulla, il Pizek diede in convulsioni e si dovette chiamare la Guardia medica.

Dice la teste: I assalti nervosi i iera una comedia. Un giorno, dopo aver contrastado con mia fia, el se ga lassà cascar in tera. Ma no 'l xe andà zo de piombo. El se ga calado co la fiaca, per no farse mal. I sui amizi stessi i diseva che 'l fazeva una comedia. Quando che xe vignù la Guardia medica el dotor ga dito che no xe gnente, che 'l Pizek iera cussì perchè el burlava la morosa. El dotor ghe ga messo soto el naso l'amoniaca e subito el xe tornado in sè, mentre prima pareva che 'l morissi.

Pres.: Ha mai raccontato vostra figlia che il Pizek aveva tentato di suicidarsi?

Teste: Sì. Un giorno che la gaveva un dedo taiado, la ga dito che la ga riportado la ferita per cavarghe de man el rasador al Pizek che gaveva fato el moto de taiarse la gola.

La sera del fato — continua la teste — el Pizek xe vignudo a casa mia. La Carmela iera apena arivada del Friul e la ga dito che la gaveva bisogno de riposo. El Pizek el ga dito: «Vien subito, perchè go de andar via!». La Carmela xe andada, e poco dopo la xe vignuda zo ferida, e trasportada in ospedal la xe morta. I contrasti de mia fia col Pizek i iera causadi per lo più perchè el diseva che nol voleva andar soldà perchè, el diseva lui, i soldai i li fa morir. E mia fia ghe diseva: «Se no te va soldà, mi no te voio». Quando che mia fia la se ga messo parlar con lui la gaveva 64 chili e dopo la xe calada a 48.

Dif.: La poveretta era tubercolosa. Dinanzi il giudice istruttore, la Carmela stessa disse che si amarono.

Giuseppe Lavaroni, padre della vittima, conferma di aver dato il proprio consenso al fidanzamento. Dice inoltre:

— Ma po iero malcontento, perchè un giorno go inteso che 'l Pizek ciamava in strada mia fia, che la iera su la finestra, disendoghe: «Ciò bestia! vien abasso!». L'assalto nervoso de quel giorno che xe vignuda la Guardia medica, secondo mi, iera efeto de vin, gnente altro. Del fato no so gnente, perchè iero sul lavor.

Pro e contro

L'ex brigadiere delle regie guardie, Francesco Bruno, racconta che il Pizek si costituì alla caserma di via Parini, dove fu colto da un assalto nervoso.

— Vedendo che aveva la giacca sporca di sangue — dice il teste — gli chiesi se fosse ferito. Mi rispose: «No, brigadiere. Accorrete subito in via Settefontane-Rozzol, perchè ho ferito la mia fidanzata!». L'arma omicida mi fu più tardi consegnata dalla madre del Pizek.

Dif.: Che impressione riportò il teste dall'assalto di nervi del Pizek in caserma?

Teste: Che fosse una simulazione. Secondo me, lo fece per richiamare l'attenzione delle regie guardie, null'altro. Infatti, parlando con me, immediatamente dopo, mi chiamò brigadiere.

Jolanda Miot, una bimba che frequenta la prima classe elementare, è nipote della defunta. Dice: In quel giorno el Pizek el xe vignudo a ciamar mia zia. Dopo, quando che mia zia xe andada de lui, mi, che iero sule scale, go inteso serar la porta del quartier co le ciave.

Pres.: In quel momento dov'era la madre del Pizek?

Teste: In casa de una signora che sta vizin.

Pres.: Invece si verifica che la madre del Pizek era nel suo quartiere.

Antonio Longhi e Natale Laurencich, attualmente in servizio militare, e Giovanni Millich, tutti amici e vicini di casa del Pizek, raccontano di aver assistito all'assalto nervoso dello stesso, nel giorno in cui fu chiamata la Guardia medica. Dicono di essere convinti che si fosse trattato proprio di un assalto nervoso simile all'epilessia, non di una commedia.

Francesca ved. Semolich, nata Bezek, conosce il Pizek sin da fanciullo, e dice che nei primi anni lo stesso si stizziva per un nonnulla e gettava addosso alle persone tutto ciò che gli capitava sotto mano. Più tardi, però, si era dimostrato calmo. E' un giovane buono ed onesto.

Francesca Radessich, suora laica all'ospedale Regina Elena, dice: La povera ragazza a me disse che si amavano e poscia mi chiese: «I lo ga ciapà, povareto!». Poi non parlò più e morì.

Dif.: Dunque: I lo ga ciapà, povareto? Non già: I lo ga ciapà quel farabuto!

La perizia psichiatrica dichiara il Pizek sano di mente e responsabile. E' un passionale.

Dalla necroscopia praticata risultò che la Carmela morì tal quale nacque e che le ferite riportate erano di natura così grave che doveva morire, poichè avevano leso i polmoni. La ragazza era tubercolosa.

Il processo continua stamane e nel pomeriggio si avranno il verdetto e la sentenza.

Teatri e Concerti

Nazionale. Folla a tutte le rappresentazioni ha fatto accorrere ieri il capolavoro «Mala femmina», interprete principale Pina Menichelli, che nella parte di «Stasia» ha fatto commuovere il pubblico. A fianco della Menichelli il comm. Giovanni Grasso, nella parte di «Antonio», l'uomo rude dell'Abruzzo, è mirabile di drammaticità. Magnifici i quadri di paesaggio degli usi e costumi dell'ospitale terra d'Abruzzo.

Nella varietà prosegue il successo dei 5 Harrison e dei saltatori comici Tayor. Prima rappresentazione alle 18.

Fenice. Numeroso concorso di pubblico anche ieri sera a tutti gli spettacoli. Il romanzo di avventure «Il lago d'oro», fu seguito con vivo interesse e godimento. Ilarità vivissima suscitò la comica in due atti «Ridolini deluso in amore».

Nella varietà assai applaudita la coppia di danze «Duo Continis»; ottimo successo ebbero pure la soprano Maria Bellini, e il baritono Corà, nei loro briosissimi duetti. Oggi lo spettacolo si replica dalle 18.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Edison. Numerosa folla accorse alla seconda giornata di «Mariute», commovente dramma interpretato dalla grande diva Francesca Bertini.

La graziosa commedia «Come donna imbroglia, così sbroglia», interpretata dal valente Camillo De Riso, ha ottenuto un buon successo.

Oggi rappresentazioni alle 18, 19.30, 21 e 22.30.

Cine Italia. Ultimo giorno di «Atlantide», seconda serie. Domani si inizieranno le rappresentazioni della straordinaria ricostruzione storica «Pia de' Tolomei». Principia alle 17 e ultima alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

A generale richiesta, Leda Gys, Lido Manetti ed il cav. Camillo De Riso al Novo Cine, nel capolavoro «Principessa dell'amore». Fuori programma la visita delle L. L. M. M. a Trieste, film patriottica di grande successo. Principia alle 15.

Domani: «La principessa Giorgio» con protagonisti Francesca Bertini ed il cav. Livio Pavanelli.

Vera Vergani al Cine Savoia interpreta oggi con Camillo De Riso «La modella» di A. Testoni. Prezzi soliti. Le rappresentazioni si iniziano alle ore 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con i films: «Il lago d'oro» e la comica «Ridolini deluso».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «L'ospite sconosciuta».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Atlantide», (II serie).

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Principessa dell'amore» con Leda Gys, L. Manetti, Ugo Piperno, e Camillo De Riso.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «Mariute», dramma con Francesca Bertini, e: «Come donna imbroglia, così sbroglia», commedia con Camillo De Riso.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «I due sergenti», grandioso dramma passionale in 5 atti.

CORRISPONDENZA APERTA

Musicofilo, L. B., La voce della galleria, Filarmonico e tutti gli altri. Ringraziamo delle lettere inviateci per la nostra inchiesta sulla crisi musicale cittadina, ma essendoci esse pervenute dopo la chiusura della stessa, siamo dolenti di non poterne tener conto. — *Curiosissima.* 1) Tutti i vestiti degli artisti cinematografici, eccettuati quelli in costume, sono a loro carico. 2) Le vostre curiosità sul conto del direttore della «Cinematografica», comm. Guazzoni, non riteniamo opportuno appagarle; confidatevi a lui (Roma, via Torino 117, terzo piano) e se... non avete fretta, chiedete alla Centrale di Roma il numero telefonico 9471. 3) Francesca Bertini o è nel suo villino di via Nomentana, o è in Isvizzera, o in Germania, o chissà dove; indirizzo stabile è quello della sua «Bertini Film», via Gian Battista de' Rossi, villa Mirafiori, Roma. 4) Alberto Collo è a Torino presso l'«Alba Film».

Volontario, Libia. Sono chiusi gli arruolamenti nel R. Corpo delle Truppe metropolitane della Libia. — *Bruna M.* I professori delle scuole medie del Regno entrano nei ruoli vincendo il concorso per esami. — *Etruria.* 1) Una disdetta intimata il 23 marzo per il 24 agosto è valida qualora l'inquilino non sia ricorso alla Commissione arbitrale entro il tempo prescritto di 15 giorni. 2) L'aumento di una pigione da 336 corone anteguerra a 882 lire è più che esagerato. 3) Aspetti il suo turno e vada a vedere a che punto è la sua «pratica». — *Ferruccio, Pola.* Chi è nato a Fiume ed è pertinente ad un comune delle nuove provincie, «non» è cittadino italiano di pieno diritto. — *Assistente di secondo grado.* 1) I corsi allievi sottoufficiali si sono iniziati il primo marzo; dovrebbe aspettare quelli del prossimo anno. 2) L'ammissione delle guardie di finanza a corsi allievi sottoufficiali dipende anche dalla proposta favorevole o meno dei diretti superiori dell'interessato. — *Athenée.* Un nome spagnolo? Conchita, Carmencita...

Gara di danze. Come si fa, santissimi numi, ad appagare il vostro nobile desiderio di conoscere il nome, età ed altri particolari sull'attuale campione mondiale di Danza? (Con la «D» maiuscola!) Ci dispiace veramente di non potervi essere utile: ogni cinque minuti, in uno o in altro sito di tutti i paesi che si rispettino, si batte un nuovo «record» e si proclama un nuovo campione e il mutamento è tanto rapido da non subire intervalli di un giorno; esso cambia più spesso dei capricci delle donne, delle idee politiche di molti uomini, della moda, dei progetti per la ricostruzione dell'Europa! Ci conforta soltanto la speranza che qualcuno ballando all'infinito realizzi il moto perpetuo oppure stanchi, per la sua resistenza e celerità, (motus in fine velocior) tutti gli altri e la sia finita con questa mania.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 in poi, si potranno ritirare i palchi e i posti a sedere ancora disponibili per il Saggio finale di ginnastica, che si terrà sabato 9 corr. al Politeama Rossetti.

Oggi alle 18.30, tutti i corsi allievi e allieve, soci e adulte, si troveranno in palestra per la prova generale del Saggio finale.

La banda e la fanfara pure oggi si troveranno al Politeama Rossetti alle 19.30. Tutti i calcisti si trovino oggi in campo a S. Sabba dopo le 17.

U. O. E. I. Domenica 10 corr. gita alle sorgenti del Risano, toccando Popecchio e Cristoglie. Partenza con ferrovia alle 5.25 dalla Stazione di S. Andrea.

S. U. C. A. I. Domani sera si chiudono le inscrizioni per la gita alla Grotta delle torri. La partenza avrà luogo alle 6.30 dal monumento Rossetti.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti intraprenderà domenica 10 corr. una gita alla volta delle sorgenti del Risano, col seguente itinerario: partenza dal Campo S. Giacomo alle 5.30, per Zaule, Stramare, Noghere, Caresana, Ospo, Gabrovizza, S. Sergio, Lonche, Besovizza, Popecchio, Sorgenti. Ritorno col treno alle 22. Prezzo di passaggio lire 5. Pranzo dal sacco.

C. S. Olympia. Il gruppo M. K. della sezione ciclistica indice per domenica 10 corr. una gita col seguente itinerario: Comeno, Rifenberga, S. Croce, Lokavitz, Predneja, Quota 1189, Locna, Chiapovano, Conca di Gargaro, Sella di Dol, Salcano, Gorizia, Monfalcone, Trieste. Ritrovo e partenza alle 5 dai Portici di Chiozza.

Giovani calciatori. Oggi alle 20 si radunano i giocatori della I e II squadra, per le partite di domenica. Alle 19.30 si raduna la commissione tecnica.

Si accettano inscrizioni tutti i giorni in sede sociale, dalle 20 alle 21. (via Crocefisso N. 1).

Associazione Sportiva «Edera». I giocatori di «foot-ball» della squadra riserve, sono invitati oggi venerdì 8 corr. alle 21 nei locali del Caffè Milano, per importanti comunicazioni.

E. C. «Esperos». Il Consiglio direttivo si raduna d'urgenza questa sera alle 20 in sede sociale. Alla stessa ora sono invitati pure i fiduciari per decidere su questioni importanti.

IDROLITINA

LA PIÙ GUSTOSA • LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA • ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

VILLE DI COLLE ADRIATICO - PESARO

NERVOSI

Nuovissima Casa di Cura e di Riposo per infermi e convalescenti di malattie nervose.
Padiglioni separati per psicopatici.
Possibile convivenza con i parenti.
Retta da lire 35. Facilitazioni per lunghe degenze.

Direttore: Cav. Dott. ENEA FABBRI. Consulenti: Prof. A. Alberti (Pesaro); R. Brugia e G. C. Ferrari (Bologna); G. Modena (Ancona). Per i disturbi ginecologici M. Pazzi (Bologna). Per malattie interne E. Frattini (Pesaro).
Telegrammi Colladriatico Fabbrecce
Telefono 4-11 - PESARO

MAL DI PETTO

Sig. Chimico Valenti - Bologna - Ho usato il Suo Liquido ed ho constatato che giorno per giorno miglioro. Pregola inviarmi altri 3 flaconi.
Genova — *Fini Amleto*

...Ernie

L'OTTURATORE brevettato DE MARTIN per i suoi grandi ed unici benefici portati ad oltre duecentomila persone nei suoi 25 anni di creazione, venne giudicato insuperabile dal mondo sanitario tutto; «MERAVIGLIOSO» lo chiamò il sen. A. prof. De Giovanni, direttore della Clinica medica della R. Università di Padova.

Come sempre fu fatto, l'OTTURATORE brevettato DE MARTIN viene FORNITO IMMEDIATAMENTE ad ogni singolo ammalato con precisione, secondo il caso.

DIFFIDATE di un APPARECCHIO che non potete PROVARE, nè avere subito, NON AVRETE AMARE DELUSIONI.

Il noto rappresentante SPECIALISTA della Casa DE MARTIN di MILANO, via Spiga 3, sarà con la sua ricca collezione di otturatori e di VENTRIERE (per ogni malattia addominale), ricevendo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, a

UDINE — Albergo Nazionale, nei giorni 6 e 7 giugno.

TRIESTE — Albergo Continentale, nei giorni 8, 9 e 10 giugno.

POLA — Albergo Miramar, nei giorni 12 e 13 giugno.

FIUME — Albergo Bonavia, nei giorni 15 e 16 giugno.

Ditta Carlo Burgstaller

14 VIA DANTE - VIA GENOVA 14

Per cessazione degli Affari
(al dettaglio)

continua la

VENDITA ECCEZIONALE

con lo

Sconto 20%

su tutte le merci.

NB. Gli articoli d'ingrosso sono esclusi dalla vendita.
Dal prossimo 24 Agosto:
Via M. R. Imbriani 7 (ex via S. Giovanni)
(solo per la vendita all'ingrosso).

Se il vostro viso è deturpato da

brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
acne
bitorzoli
foruncoli
comedoni

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle, e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica, rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi che trovate in tutte le farmacie.

GRANDE ALBERGO PARADISO
(m. 800 s. m.)
PONTEPETRI
(Uff. Post. e Telegr.)
Stazione ferroviaria PRACCHIA
SERVIZIO DI RESTAURANT

Soggiorno preferito. Frescura deliziosa, purissima. Adiacenze boschive grandiose, incantevoli. Il più bel panorama della Toscana. Orchestra. Lawn-Tennis. Skating. Foot-Ball. Tiro a volo. Caccia. Escursioni. Garage. Impianto idroterapico. Dottore.

N. B. Andando in auto da Pistoia verso l'Appennino, proseguire a sinistra all'indicatore di Capostrada. Salendo dai Bagni di Porretta, tenere a destra il Ponte alla Venturina.

SENIGALLIA
Deliziosa Spiaggia Adriatica
Grande Hotel Bagni
ROMEO ED EDMONDO PAPINI
Aperto 1 Luglio - 20 Settembre
100 camere Comfort Moderno
PREZZI MODICI

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

IMPOTENZA
dipendente da
NEURASTENIA SESSUALE O DA ESAURIMENTO

Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia oro esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).
A TRIESTE e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

SCIROPPI CANCIANI & CREMESE
DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA CANCIANI & CREMESE - UDINE
Rappresentante sig. Virgilio Gallico, via Felice Venezian 7, Trieste, tel. 19-79

"10T"
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo • antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari

Cura ed estirpa le cause delle

cattive digestioni e mali di stomaco

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste„ — Riproduzione vietata

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 15

VII.

TRANELLO D'AMORE

Alla vista di Loredan Zizi provò una commozione così viva, e sentì il suo cuore battere così violentemente, che un velo le cadde davanti agli occhi. Il turbamento provato la vigilia, la viltà che per due volte nella stessa sera l'aveva fatta cedere al volere di quell'uomo, e infine il dolore col quale aveva scoperto la tresca fra il giovane e Lea Merlinier, tutto le apparve chiaro e lampante. Per la prima volta nella sua vita amava! E amava proprio l'essere che avrebbe dovuto odiare, che aveva tentato di abusare della sua inesperienza e della sua imprudenza.

Ma l'amore è illogico, capriccioso, e tiranno. Colpisce come il fulmine ciecamente e irrimediabilmente.

Tuttavia pur amandolo e riconoscendo di amarlo Zizi guardò Loredan meno con ardore che con terrore. Ingiustamente infatti si accusa la più nobile delle passioni umane di togliere la chiaroveggenza; a torto la si rappresenta con una benda sulle pupille.

Zizi vedeva Loredan qual'era in realtà. Presentiva in lui un avversario e più ancora un nemico e forse un carnefice. Capiva perfettamente che avrebbe dovuto fuggirlo, si rallegrava di aver potuto poco prima sottrarsi alle sue ricerche, ed era pronta ad evitarlo in seguito. Ma con tutto ciò sentiva anche che oramai nulla e nessuno poteva soffocare in lei la folle passione diventata all'improvviso signora dell'anima sua. Ecco perchè si domandò sgomenta perchè mai egli si ostinava a tormentarla e ad imporle la sua presenza. Non aveva dunque nè pietà nè generosità?

Dal canto suo Loredan la fissava intensamente, ed il suo sguardo aveva quasi una forza magnetica. Però era in quello sguardo qualche cosa di diabolico e di angelico insieme, ed esso tradiva nel seduttore senza scrupoli, nello scettico trionfatore, la vittima ribelle di un triste retaggio.

Come un ribelle egli si era slanciato alla conquista della preda prefissa, salendo di corsa le scale, ripetendo fra sè con un riso feroce:

— Avanti! Fa come tuo padre! Inganna! Menti! Tradisci! Non è forse il tuo mestiere?

Ma non appena gli apparve in persona la nuova vittima predestinata dai suoi istinti perversi, la dolce creatura che aveva nome Zizi, uno strano imbarazzo calmò per incanto la sua febbre di violenza e di brutalità.

Come una goccia di rugiada rianima a volte un fiore appassito e fa schiudere la corolla che si poteva credere inaridita per sempre, così bastò lo spettacolo di quella innocenza e di quella beltà per suscitare nel cuore di Loredan una compassione mista di tenerezza e di vergogna. Quasi che una voce misteriosa gli additasse l'abisso in cui stava per far cadere Zizi egli ebbe l'impulso di rinunziare al suo intento, di risparmiarsi una nuova colpa e un nuovo rimorso.

Tuttavia la sua perplessità non durò a lungo. L'ora della clemenza non era ancora scoccata. La maledizione che pesava sulla sua sorte non si placava ancora.

E reagendo contro la propria debolezza, respingendo l'occulta forza che stava per piegarlo in ginocchio dinanzi al puro giglio in veste femminile, mormorò fra sè:

— Per mille diavoli! Che cosa succede in me? Perchè esito? La piccina è degna di rispetto e di adorazione?... Il suo pallido volto supplichevole disarmerebbe una tigre?.... E con questo? Candore e bellezza non costituiscono forse il maggiore mio odio? Io sono stato creato appunto per calpestare i fiori... Loredan! Loredan! Che cosa saresti tu se non fossi un demonio? Puoi tu camminare con gli altri, nano tra i nani, imbelle tra imbelli? Non soffocheresti forse rimanendo tra la polvere del mondo? Coraggio dunque! Innalzati sul delitto dal momento che ti hanno sbalzato dal tuo piedestallo.

Nuovamente, il genio del male vinceva.

Ritornato padrone di sè, l'abile commediante avvolse Zizi in un'occhiata di ardente ammirazione, e modulando con arte la sua voce armoniosa:

— Sì, sono io — esclamò inchinandosi — Finalmente vi ho ritrovata, signorina. Confessate però che soltanto un innamorato poteva compiere questo miracolo.

— Un innamorato! — ripetè essa scuotendo dolorosamente il capo.

— L'avete detto, carina. Vi amo. Perchè mi siete sfuggita? Non avete nulla da temere, da me! Non v'accorgeste subito di avermi ferito il cuore?

— Non è vero. Se il vostro contegno ieri non mi avesse già abbastanza illuminato sui vostri sentimenti a mio riguardo, oggi sarei ugualmente certa che amate un'altra.

Loredan si rallegrò. Perbacco! ciò che udiva non era poco. Le parole di Zizi suonavano conferma ai sospetti di Lea. Essa lasciava intendere di essere al corrente del suo intrigo galante con la moglie di Merlinier, dunque aveva veduto e sentito qualche cosa, dunque era entrata nella casa disonorata.

— Da quali indizi traete simile conseguenza? — chiese egli dopo una pausa. — Perchè dubitare della mia sincerità? Non bisogna credere alle apparenze, cattiva! Ieri non ero libero, oggi lo sono: ecco la verità. Perchè? Semplicemente per questo: tra ieri ed oggi vi ho veduto e adesso amo voi sola.

Ah! come la poverina avrebbe voluto poter prestar fede a quanto ascoltava. Ma no, non poteva. Mente! — pensava invece. — Quest'uomo m'inganna, si ride di me.

E ad alta voce dichiarò:

— Non siete qui per me.

— E per chi allora? Sì, cara, sì, è per voi che sono venuto, per dirvi tante cose. Anzitutto volevo dissipare il malinteso sorto fra noi ieri sera, e persuadervi che ho saputo distinguere tra voi e la vostra compagna. Al primo sguardo io capii che non avevo diritto di trattare entrambe nello stesso modo, e che voi vi trovavate a disagio là dove Claretta provava piacere... Stanotte poi ho riflettuto molto, e le mie riflessioni mi hanno riempito di gioia.

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Un memoriale dei direttori a grande cabotaggio al Ministero della Marina

La classe dei direttori a grande cabotaggio delle terre redente, ha inviato il seguente memoriale al ministro della Marina.

Visto la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, concernente lo scambio dei decreti di qualifica per i gradi riferibili al comando delle navi in servizio di coperta, la classe dei direttori a grande cabotaggio desidera di portare a conoscenza di codesto on. Ministero un voto che nello stesso tempo è un postulato dei direttori a grande cabotaggio delle terre redente.

Premette alle considerazioni specifiche la affermazione che una soluzione dello scambio dei decreti, come prevista nella *Gazzetta Ufficiale* in suo riguardo, dovrebbe essere da essa ritenuta un demerito, una ingiustizia, un'offesa; demerito, il nessun riconoscimento di tutta l'opera compiuta da questi marittimi; ingiustizia, il poco apprezzamento degli studi e del lavoro prestato da questi lavoratori del mare; offesa, la nessuna valutazione del sentimento patrio che animò questi italiani che in pace ed in guerra tutti si votarono alla causa della redenzione delle nostre terre, tanto da sentirsi con tranquilla coscienza degni amici e colleghi di quel loro grande fratello di mare, il direttore a grande cabotaggio, Nazario Sauro, vanto e gloria del nostro mare.

Prega quindi codesto on. Ministero di voler prendere in serio esame il piano di studi da questa categoria seguito, che è conforme a quello richiesto per i capitani di lungo corso, secondo la ex legge austriaca del 1902, e simile, seppure non più difficile, di quello richiesto per i capitani di grande cabotaggio, secondo la vigente legge italiana.

La cultura dei direttori a grande cabotaggio

Si allega a ogni buon fine, il programma per l'esame di direttore a grande cabotaggio della ex legge austriaca 1902, formante ben 22 pagine di stampa, esame da tutti sostenuto con buon esito (anche quello facoltativo sulla dottrina delle macchine a vapore) e che, causa la sua dettagliata estensione, richiese un lungo studio privato con gravi sacrifici pecuniari. Il semplice confronto di questo esteso programma con quello vigente nel Regno per l'ottenimento della qualifica di padrone, programma di minime esigenze con circa una diecina di domande, che pure si allega in copia, basta per convincersi che il previsto scambio dei decreti di direttore a grande cabotaggio con decreti di padrone, deve essere ascritto a erronea iterpretazione delle facoltà tecniche-marittime di queste due categorie, poichè il programma d'esame per i direttori a grande cabotaggio non manca di alcun requisito richiesto per il conseguimento del grado di capitano di grande cabotaggio nè per la pratica nè per la teoria. Di più, l'esame di direttore a grande cabotaggio si estende anche alle materie: Meteorologia marittima ed oceanografia e geografia commerciale, materie non richieste all'esame di tenente mercantile, ma bensì a quello di capitano a lungo corso, sempre secondo la ex legge austriaca 1902.

Dimostra il valore attribuito alla qualifica di direttore a grande cabotaggio dalla ex legge austriaca citando testualmente le disposizioni del par. 14 della stessa:

«Le qualifiche speciali ottenute nell'i. e r. Marina da Guerra sono valevoli alle seguenti condizioni:

a) Il rango di cadetto di seconda classe supplisce la prova per ottenere la qualifica di cadetto;

b) l'esame di ufficiale superato con buon esito equivale all'esame di tenente e di direttore a grande cabotaggio;

c) il rango di tenente di vascello supplisce la prova dell'esame di capitano a lungo corso;

d) il rango di guardiano di coperta o quello di sottonocchiero di timoneria supplisce la prova dell'esame di nocchiere;

e) nell'applicazione delle regole precedenti non si farà alcuna differenza, se l'aspirante appartiene ancora al nesso dell'i. e r. Marina da Guerra oppure ne fosse uscito».

Dunque il brevetto di direttore a grande cabotaggio era riservato a persone di stato maggiore con licenza della Accademia Navale, le quali dopo almeno due anni d'imbarco, avevano sostenuto con buon esito il difficilissimo esame di ufficiale.

La preparazione privata

Il fatto che la più detta categoria di direttori non è munita dell'attestato di licenza di una scuola nautica, è soltanto uno ostacolo apparente per l'equipollenza al grado di capitano a grande cabotaggio, giacchè essa ha conseguito il grado di direttore a grande cabotaggio dopo una preparazione privata col presentarsi a superare quell'esame, al quale per la ex legge austriaca poteva essere ammesso chi aveva prestato un servizio di almeno 36 mesi in viaggi di mare o aveva superato con buon esito l'esame finale di una scuola nautica, autorizzata a rilasciare attestati riconosciuti dallo Stato, dopo avere comprovato un servizio di soli 24 mesi, prestato in viaggi di mare. Dal predetto risulta chiaro che l'esame per conseguire il grado di direttore a grande cabotaggio era l'istesso per il munito di titoli e per chi ne era privo e che il grado marinaresco per entrambi era eguale a prova superata, perciò la categoria dei direttori a grande cabotaggio può ritenere a buon diritto, beninteso ai soli effetti dell'equipollenza, di possedere anche quel titolo di studio che prima dell'esame non aveva.

Se però per inconcessa ipotesi codesto on. Ministero trovasse ancora ostacolo alla ambita parificazione solo per il motivo del non conseguimento della licenza d'Istituto Nautico, si permette di riferirsi alle disposizioni vigenti in riguardo alle patenti di grado che posono essere conseguite da ufficiali e sottufficiali della R. Marina, secondo le quali ai capi e secondi capi timonieri è riservata la patente di capitano di grande cabotaggio, categoria di sottufficiali per quanto onorata e meritevole, in generale priva di titoli accademici.

Se la legislazione italiana stabilì un vasto limite di navigazione per il padrone, mentre la ex legge austriaca fissava al direttore da grande cabotaggio il limite fino al Golfo di Aden ed il Mar Nero (con Mare d'Azov), ciò era naturale per la grande estensione della costa d'Italia e delle sue colonie nel Mediterraneo, e in seguito necessario di dare anche a una bassa categoria di naviganti, come avviene anche per il marinaio autorizzato al piccolo traffico della costa, un'ampia libertà di esercizio.

Ritiene, insomma, che un confronto tra i direttori a grande cabotaggio e padroni, sia, per la pratica che per la teoria, non possa menomamente reggere, perchè troppo li distanzia lo studio e l'opera.

L'assimilazione non porterebbe inconvenienti

In ogni caso la soluzione richiesta che sarebbe quella di parificazione dei direttori a grande cabotaggio ai capitani di grande cabotaggio, non porterebbe nè scompiglio, nè complicazioni, e non creerebbe delle difficoltà, perchè infine si tratta di un gruppo esiguo di circa 25 qualificati, i quali hanno la coscienza di chiedere quanto loro spetta come cittadini d'Italia e lavoratori del mare, che non possono demeritare nè vedere misconosciuti i loro diritti acquisiti, che pure tanta forza ebbero per tutti i redenti, non ultimi i macchinisti marittimi, in merito alla parificazione anche senza corrispondere al requisito di scuola.

La sullodata categoria nel chiedere di essere assimilata a quella dei capitani di grande cabotaggio sente ancora di tenere alto l'onore della propria bandiera, alla quale appartenne con tanta gloria il direttore a grande cabotaggio Nazario Sauro, che di certo non avrebbe potuto soffrire un così grave torto, una degradazione, una così palese ingiustizia per i suoi colleghi di patente.

Colleghi tutti e amici di Nazario Sauro deprecano nel nome del loro Grande tanto male dalla loro famiglia, riservandosi di chiedere lo scambio dei decreti dopo la decisione in merito di codesto on. Ministero. Ezio Giraldi, Alessandro Viviani, Marco Bartulovich, Agostino Nicolich, F. Sunich, M. Parcorich, Piero Suppicich, Tomich, Antonio Bunicich, Ettore Calafatti.

Gli ufficiali del Lloyd a congresso

La federazione italiana lavoratori del mare comunica: Tutti gli ufficiali di coperta e macchina dipendenti dalla Società di navigazione del Lloyd Triestino sono invitati all'adunanza che si terrà sabato 9 corr. alle 18.30 nei locali della Federazione marinara, Via Moisè Luzzatto 9, per comunicazioni da parte della segreteria della Federazione stessa.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 giugno

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1893; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta 567; capi fuochisti 152; fuochisti 3192; carbonai 1722; operai meccanici 164; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 223; I cuochi 79; mozzi cucina 64; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 121; giovanotti di coperta I: 698, 567; mozzi di macchina: 204, 218; fuochisti 2767, 3166; giovani di coperta II: 222; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45

Turno Lloyd: marinai 418; giovanotti coperta I: 140; giovanotti coperta II: 164; fuochisti: 600; carbonai 297; operai meccanici: 43; elettricisti: 43.

Da richiamare: fuochisti: 823; carbonai: 291.

Turno Cosulich: capi d'arme: 11; capi stiva: 136; carpentieri: 14, 27; nostromi in I: 11; in II: 7; in III: 28; marinai: 403; giovanotti di coperta I: 175; mozzi coperta: 101; capi fuochisti: 8, 28; fuochisti: 546; carbonai: 248; operai meccanici 18; operai calderai: 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18; I camerieri da passeggeri: 22; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 141; I cuochi da passeggeri: 16; II cuochi da passeggeri: 20; da carico: 17; da emigrazione: 18; III cuochi da passeggeri: 25; da emigrazione: 7; I cambusieri II e III da passeggeri: 14, 20, 20; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 9; I infermiere: 15; II infermiere: 6; panettieri: 86; barbieri: 8; cameriere: 13; giov. da camera: 91; mozzi da camera: 28; giov. da cucina: 78; mozzi cucina: 30; allievi guardarobieri: 3; allievi pasticceri: 2.

Da richiamare: meccanici: 14; elettricisti: 21; III camerieri: 177 mutilato; fuochisti: 492.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 56; giovanotti di coperta: 26; mozzi di coperta: 17; fuochisti 64; carbonai 42: capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 35; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 63; capi fuochisti 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 22; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri 14; secondi camerieri: 15; I cuochi 25; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; mozzi di coperta: 18; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 2; marinai: 7; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; elettricisti: 18.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento del porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Bellaura» da Casablanca, con 1236 tonn. di merci; «Marieil», da Barletta, vuoto; «Barion», da Rodi, con 14 pass. e 33 tonn. di merci; Cyclops», da Venezia, con 6 pass. e 73 tonn. di merci; «West Elcarsco», da Baltimora, con 1678 tonn. di grano e 285 tonn. di altre merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Tiziano», per Fiume; «Dubrin», per Ancona; «Dalmat», per Venezia e «Cyclops», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 24: «Vardar»; Hangar 21: «Praga»; Molo I. test.: «Atlantico»; Hangar 17: «Bellaura»; Molo II, H. 13 a e 13 b: «Pres. Wilson»; Molo IV test.: «Sarajevo T.»; Hangar 3: «Aventino»; Riva IV, 1 a: «Georgia»; Hangar 1: «Helouan».

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo dei Bersaglieri: «Duino», «Tebe», «Tracia», «Palatino»; Riva N. Sauro: R. N. «Galileo»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «Indefficenter», «Oberdan», «Quieto», «Carpano», «Cap. Viola», «Arsa» e «E. Toti»; Diga: «Laconia», «Erdely» e «Numentum».

Porto E. Filiberto: Molo V: «Proteo», «Srebreno», «Kossuth F.»; Hangar 51: «Dunav»; Hangar 53: «Mameli»; Hangar 55: «Legnano»; Hangar 55-68: «Seniou»; Hangar 53: «West Elcarsco»; Molo VI: «Gerania» e vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Riva VII: Hang. 69: «D'Aosta».

Vallone Muggia: Ars. Lloyd: «Soria», «Semiramis», «Carniolia», «Stambul», «Gorizia», «Carnaro», «Persia», «Trieste», «Adria», «Cracovia», «Violette» e «Pilsena»; S. Marco: «Primo»; Molo di Servola: «Trinità», «Andace», «Zapor», «M. Immacolata»; «Brizzolari»; C. S. Rocco: «Dalmatia».

BORSA DI TRIESTE

7 giugno 1923

Rendita	79.75	Nav. Gen. ital.	554
Consolidato 5%	88 60	» Libera-Trieste	419
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	265
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr. . .	14 5
» » III emiss.	99.70	» Lussino . . .	650
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich .	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	305
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	397
» » 1916	40.—	Oceania	135
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	680
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C. .	284
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	485
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	99.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia . .	1545	Beni Stabili . .	566
Commerciale ital.	922	Cant. nav. triest.	176
Comm. triestina .	524	Cem. Dalmazia	383
Credito Italiano .	719	» Isonzo . .	95
Banco di Roma .	90	» Spalato . .	150
Banca Adriatica .		Edison	501
Banca Cred. pop.	239	Eridania	447
Zivnostenska . . .	216	Kerka	300
Assic. Generali . .	30300	Gas Roma . . .	611
Assic Italiana (v.)	3010	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1505	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	1730	Montecatini . .	175
Grandine Merid.	375	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	3960	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	293	Pilatura Riso . .	484
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	265
» Cosulich . . .	120	Terni	432
» Dalmatia . .	542	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1320		

CAMBI: Amsterdam da 820.— a 835.—; Belgio da 118.— a 120.—; Francia da 137.50 a 138.—; Londra da 98.60 a 98.90; New York da 21.3250 a 21.4250; Svizzera da 383.— a 387.—; Berlino da 0.0280 a 0.0310; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 63.60 a 64.30; Ungheria da 0.36 a 0.40; Vienna da 0.0290 a 0.0310; Zagabria da 23.20 a 23.70.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0290 a 0.0320; dinari da 23.— a 23.50; dollari da 21.25 a 21.35; pezzi da 20 franchi (dogana) da 82.— a 82.60; lire sterline b. n. da 98.40 a 98.70

BORSA DI MILANO

7 giugno 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 80; Consolidato 5% fine mese 98.70; Banca d'Italia 1547; Banca Commerciale Italiana 923; Credito Italiano 720; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 396; Ferrovie Mediterranee 306; Costruzioni Venete 185; Rubattino 553; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1420; Cotonificio Veneziano 127; Cotonificio Meridionale 74.50; Elba 56; Terni 434; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 99; Officine Breda 241; Ansaldo 9.50; Montecatini 176; Metallurgica Italiana 126; Edison 504; Società Adriatica 136; Vizzola 978; Marconi 230; Molini Alta Italia 546; Industria Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 554; Eridania 441; Distillerie Italiane 135; Esport. Italo Americana 570; Beni Stabili 565; Fiat 332; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 10.75; Libera Triestina 420.

CAMBI: Parigi 137.75; Svizzera 384; Londra 98.60; New York 21.32; Germania 0.089; Bucarest 11.10; Belgio 119; Spagna 324.50; Vienna 0.03; Praga 64.50; Budapest 0.42.

SCIARADA

Ha secondo il primo mio.
Guai se il tutto scuote è rio,
E' tremendo e sobbalzare,
Può la terra tutta e il mare.

Soluzione del giuoco precedente:
SERRA — TURA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Signore

e signorine, che desiderate fare ottima figura come perfette massaie e brillanti dame in società, iscrivetevi subito al Corso: «La Donna in Casa e in Società», che tratta del Galateo moderno, dell'arredamento e dell'igiene della casa, del cucito, del ricamo, del taglio di vestiti, della Storia, dell'Arte, e di altre mille nozioni utilissime.

Domandate subito, prima di partire per la villeggiatura, il programma gratis, illustrato, Giugno 1923, alle

Scuole Riunite per corrispondenza
ROMA Via Giulia, 147 ROMA

Fondate nel 1892 — Allievi 17,000

66 corsi diversi, per tutti gli esami e licenze scolastiche; per operai scelti, per agricoltori, per impiegati di Banca, per commercianti, ecc. Preparazione celere, facile, economica, in casa propria, senza abbandonare le ordinarie occupazioni. Testi brevettati. Dispense nitidamente tipografate ed illustrate!

MACCHINE INDUSTRIALI

Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli

Rocco Osvaldella

Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

MOBILI

a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

Offriamo per la Stagione estiva

CALZE

di massima scelta
di migliori qualità
a prezzi minimi

DA UOMO:		DA SIGNORA:		DA RAGAZZI: (mezze calze)	
resistenti in tutte le tinte	1.90	mussola velate, in tutte le tinte e bianche	6.90	qualità ottima, in bianco, marron e nero, prima taglia	1.60 aumento per misura cent. 20
mako, color naturale	2.50	mussola velatissime, in tutte le tinte e bianche	9.80	cotone diversi colori, prima taglia	2.— aumento per misura cent. 20
qualità finissima in bianco	4.50	per strapazzo e per casa in tutte le tinte	2.90	filo setificato, bianco, rosa e celeste, prima taglia	2.20 aumento per misura cent. 20
con punta, suola e tallone doppio, color champagna, mussola	6.90	seta, bianche, grigie e marron	5.80	filo setificato, fondo bianco con righe sul polsino, prima taglia	2.30 aumento per misura cent. 30
fantasia, in grande scelta	4.90	seta prima scelta, qualità ottima	9.80	filo setificato, in tutte le tinte, polsino fantasia	2.30 aumento per misura cent. 30
fantasia in filo, disegni e colori modernissimi	8.50 in poi	seta in tutte le tinte e bianche, prima scelta	11.—	filo di Scozia, in grandiosa scelta di colori e disegni	4.20 aumento per misura cent. 30
seta, colorate o nere	9.50	mussola finiss., lavorate a telaio, in tutte le gradazioni di col. e bianche	15.—		
		La gran moda, mussola traforate a righe	12.—		

Corso V. E. III, 16 TELEF. 24-24

ÖHLER

Corso V. E. III, 16 TELEF 10-08

Ditta VEDANI MASSIMO & fratello

LEGNANO - Corso Garibaldi 55 - LEGNANO

Chiedere informazioni e preventivi

BASCULA

speciale per botti, casse ecc., portata ql. 10-15

Bascule e ponti a bilico di qualunque sistema e portata

Le originali SEIDLITZ „Moll“ sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

AMARO **GAMBAROTTA**
PIÙ EFFICACE DEL FERNET MA DELIZIOSO AL PALATO!

AGENZIA VENDITA FERRO - UDINE
Via Caterina Percoto 2 — Telefono 454
ULTIMI GIORNI DI LIQUIDAZIONE
dal 1.o al 10 giugno
quintali 1000 circa FERRO OMOGENEO prima qualità — Prezzo lire 125 per 100 chilogrammi base
Pagamento contanti netto per qualsiasi quantitativo

TORINO

Grand Hotel „S. I. T. E. A.“

Via Carlo Alberto, 23 — Telef. 41-844
NUOVISSIMO -- PREZZI MODERATI
Acqua corrente calda e fredda e telefono in tutte le camere — Appartamenti con bagno.

CREDITO ITALIANO

Soc. An. — Sede Sociale GENOVA — Capitale L. 300,000.000 - Riserve L. 100.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Lecce Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera
Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 30 aprile 1923

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 303.406.925.50	Capitale	L. 300.000.000.—
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 2.644.077.543.60	Riserve	» 100.000.000.—
Riporti	» 384.950.594.20	Deposito in C.to C.te ed a Rispar.	» 885.860.688.90
Corrispondenti	» 1.227.343.855.—	Corrispondenti	» 3.119.295.967.25
Portafoglio Titoli	» 132.671.536.50	Accettazioni	» 71.493.118.85
Partecipazioni	» 16.281.668.75	Assegni in circolazione	» 167.690.774.60
Stabili	» 12.500.000.—	Creditori diversi	» 115.948.223.40
Debitori diversi	» 55.516.143.95	Avalli	» 42.993.708.95
Debitori per avalli	» 42.993.708.95	Avanzo utili 1922	» 3.664.104.46
		Utili	» 12.796.395.05
	L. 4.819.741.981.45		L. 4.819.741.981.45
Conti d'ordine (titoli)	» 3.791.562.321.60	Conti d'ordine (titoli)	» 3.791.562.321.60
	L. 8.611.304.303.05		L. 8.611.304.303.05

I Sindaci: Conte G. Mainardi - R. Manetti, Avv. A. Peregalli - Avv. G. Rosmini, Prof. P. Sitta
La Direzione: ORSI - SOLDI
Il Capo Contabile: G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE
Piazza della Borsa ang. via Roma, Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 36-26, 35-12, 39-51
Tergesteo Tel. 42-18 - Agenzia A Via Carducci, 17 e Piazza S. Giovanni, 2, Telef. 17-78

Cooperative Operaie

ARRIVI

Cotonerie

Stoffe spugna L. 12 al metro
Crépe rigati e quadrigliati da L. 4.80 a L. 8.50 al metro
Percalli stampati da Lire 4 a L. 6.50 al metro.

Continua la vendita
SETERIE
e Confezioni da signora
Ribasso dal
20 al 40%

Grande assortimento
Lanerie e seterie bianche, Veli e Ricami

Articoli da Bagno e Spiaggia
GRANDE ASSORTIMENTO
Stoffe spugna per accappatoi da 150 cm. da L. 17 in poi
Costumi da bagno ed Accappatoi pronti - Asciugamani spugna

Magazzini Vestiario
Piazza della Borsa N.ro 6, Pianoterra. Primo e Secondo Piano.
Via della Raffineria 3, Primo e Secondo Piano

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIA, bonnes tedesca, appena arrivata, buona bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. [illegible] A

A. A. BONNES italiana, ottimi attestati, buona bimbi offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59093 A

A. A. CAMERIERE, cuoche, camerieri, lavapiatti, altro scelto personale per hotels, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet con referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59093 A

CAMERIERE bella presenza, attestati cerca posto restaurant, trattoria, gelateria, caffè. Ginnastica 16, III. 53163 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cuoche, personale hotel, trattoria offre Ginnastica 10, secondo. 59114 A

CUOCHE, domestiche, bambinaie, cameriere per privati, hotels, trattorie, buffet, Trieste fuori offronsi Valdirivo 21, II. Mandare scrivere, inviasi prontamente domicilio. 53221 A

DONNA offresi servizio piccola famiglia. Buone referenze. Torre bianca 26, Marinig. 52483 A

RAGAZZE diverse dispongo quale bambinaie, di buona condotta che offro a distinte famiglie. Via Madonnina 13, II sinistra. 59029 A

VEDOVA offresi presso signore per lavori di casa. Via dell'Olmo 10, I, ultimo. 59004 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CERCASI prontamente ragazza onesta con attestati. Lazzaretto 48, I. 10669 B

A CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie cerco prontamente. Valdirivo 23. 59110 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste, domestiche, cameriere per Roma, Milano, Salerno, Grottamare, Napoli cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 59093 B

A PREZZO d'occasione vendesi servizio porcellana, the, caffè latte 12 persone. Battisti 20, porta 20. 53195 M

CAMERIERA per tavola fuori, cuoca privata, capace lire 160-200, camerieri per trattoria cercansi. Mazzini 12 «Unione». 12848 B

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, prestaservizi cerca Ginnastica 10, II. 59114 B

CUOCA, cameriera, lavapiatti restaurant, cameriera hotel, cuoche, domestiche private cerca Merlo. Via Ginnastica 12. 53273 B

DOMESTICA cercasi. Anastasio 16 I. 58998 B

DOMESTICA brava, onesta, buoni attestati, età 50 anni, cercasi per campagna. Indirizzo al Piccolo. 52969 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Via Amicis 1, presso Dostal. 59030 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Presentarsi dopopranzo. XX Settembre 16, III destra. 53207 B

DOMESTICA capace tutti lavori per villeggiatura, spiaggia cerca piccola famiglia, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 53136 B

DOMESTICA per tutto, preferibilmente tedesca, cerca piccola famiglia (tre adulti). Inutile presentarsi senza referenze. Indirizo Piccolo. 12944 B

DONNA di servizio cercasi tutto il giorno; piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 53089 B

PRESTASERVIZI brava, onesta cercasi prontamente. Ghirlandaio 205, II piano, Slama. 59072 B

PRESTASERVIZI brava onesta cercasi. Battisti 20, porta 20. 53197 B

RAGAZZA che sappia cucinare con buoni attestati cercasi. Via Roma, 28, I, sinistra. 53155 B

RAGAZZA sappia bene cucinare con buoni attestati cercasi. Via Felice Venezian n. 7, I. 10857 B

SERVITORE per hotel boemo, tedesco cerca oreficeria Urlini. Ponte della Fabbra. 53235 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERA sarta offresi famiglia disposta recarsi stagione bagni. Offerte «Semplice» Piccolo. 53998 C

COMMERCIANTE triestino ritiratosi volontariamente occuperebbesi qualche ora giornalmente quattro lingue. Scrivere «Conosciutissimo» Piccolo. 53159 C

CONTABILE perito, disponendo pomeriggio offresi. Offerte sub «Perito» al Piccolo. 12250 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, lunghissima pratica commerciale, già procuratore offresi qualunque posto. Offerte «Trentacinquenne» Piccolo. 53201 C

DATTILOGRAFA italiano tedesco pratica lavori ufficio offresi. Offerte sub «Veloce» Piccolo. 52841 C

EX industriale attempato triestino, di robusta costituzione fisica, parla italiano, tedesco, sloveno, croato, greco offresi quale persona fiducia come esattore, sorvegliante ecc., ottime referenze, pretese miti. Offerte «Onesta» Piccolo. 58986 C

GIARDINIERE capacissimo offresi per qualunque lavoro. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 53161 C

GIOVANE offresi magazziniere o altro, purchè decoroso, cauzione 2000. Gentili offerte «Volonteroso» Piccolo. 53099 C

MACCHINISTA navale, elettrotecnico, colto, buoni attestati, capacissimo riparazione dinamo, motori elettrici, manutenzione accumulatori ecc. conoscenza perfetta «Diesel», occupato centrale stabilimento industriale, migliorerebbe condizioni altro posto consimile anche fuori. Indirizzo Piccolo. 53075 C

TRENTENNE seria, bella presenza, avente requisiti direttrice albergo, pensione, eventualmente contabilità, corrispondenza, occuperebbesi. Offerte «Dignità» Piccolo. 52568 C

VENTICINQUENNE ex combattente, occuperebbe qualsiasi posto purchè civile; conoscenza tre lingue con patente chauffeur meccanico anteguerra con ottimi attestati di lavoro e passaporto. Offerte «Orfano» al Piccolo. 52947 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. SARTA primaria confeziona elegantissimi abiti signora, bambini. Rimodernature perfette. Prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 330 CC

ARMONICA plissè eseguisconsi in giornata, prezzi ribassati. Manzoni 2, II. 59122 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione lavori, riparazioni, lucidare. Via Scalinata 7, Toso. 59096 C C

INFERMIERA a domicilio offresi iniezioni presso mite. Offerte «Infermiera» Piccolo. 53187 C C

LAVANDAIA offresi a giornata oppure in casa. Via S. Giusto 9, pianoterra. 53129 C C

MATERASSAIO assume materassi e suste, miti pretese. Ferriera 37. 53177 C C

MECCANICO perfezionatosi in Germania offresi riparare macchine cucire, domicilio. Acquedotto N. 25. 230 CC

PARCHETTISTA, falegname fa qualunque lavoro, nonchè lucidatura parchetti e pulitura letti. Recapito via Valdirivo 7 (magazzino), telefono 35-82. 12251 C C

RICAMATRICE perfetta eseguisce prontamente qualsiasi lavoro su corredi, coltrinaggi, monogrammi e su qualunque stoffa. Via Bonomo 1, III, porta 13. 12851 C C

RICAMI catenella, spugna e punto inglese; a jour e bottoni a macchina. Corso Garibaldi 31, secondo. 59060 C C

SARTA capacissima, priva conoscenze assume lavoro a domicilio oppure a giornata, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 53085 C C

SARTA bianco, specialista camicie uomo assume lavoro. Piazza Vico 2, porta 22. 50593 CC

SARTA offresi a giornata. Via XX Settembre 11, IV, porta 12. 53169 C C

SARTA uomo, specialità per fanciulli e rovesciare offresi giornata. Corso Garibaldi 14, p. IV, p. 24. 53275 C C

SARTA diplomata Roma assume qualsiasi ordinazione. Valcini, Ireneo Croce 10. 57492 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 31, latteria. 53211 C C

VENTICINQUENNE bella presenza, cerca occuparsi a giornata, cucire, stirare, ricamare macchina, lavori casa. Offerte «Trieste» Piccolo. 58980 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. MODISTA primaria, assume signorine paganti. Piazza Oberdan 5, IV. 210 D

DISEGNATORE meccanico, con conoscenza motrici a combustione interna, cercasi provvisoriamente per studio ingegneria, per ore pomeridiane. Offerte con dati e pretese sub «Disegno» al Piccolo. 53205 D

GARZONA brava cerca sartoria uomo. S. Nicolò N. 4, Gagliardini. 59084 D

GARZONE calzolaio cercasi. Via Udine N. 53. 59132 D

INCARICO delicatissimo offro a giovane distinto, abilissimo e scaltro buona ricompensa. Offerte «229» al Piccolo. 53107 D

NON PIU' PURGANTI

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano.

INFERMIERA provetta, per iniezioni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 59032 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo N. 26, quinto. 53049 D

PORTINAIO calzolaio o sarto, per casotto, cercasi, pronta entrata. Informazioni: Valdirivo 32. 59088 D

RAGAZZA abile sarta uomo, cercasi. Beacco, Piazza Unità N. 3. 59100 D

SARTA capace costumi per famiglia, soltanto dopopranzo, cercasi. Viale XX Settembre 56, IV. 59074 D

SIGNORINA bella scrittura, pratica conteggio, cercasi. Offerte indicando età sub «Conteggio» al Piccolo. 53143 D

SIGNORINA per falegnameria, cercasi. Via Torrebianca 14, presentarsi 3-4 pom. 59112 D

SIGNORINE e agenti, per vendere biglietti lotteria «L'Ausiliatrice», di prossima estrazione, cercansi. S. Giacomo in monte 2. 53059 D

STIRATRICE capace per vestiti e biancheria inamidata, assume subito stireria, Via Battisti N. 20. 59030 D

TUTTI possono, in casa propria, diventare attrici, attori cinematografici. Scrivere «Cinegrafico», Maddalena 42, Roma. 5515 D

UOMO per vendere gelati, cercasi. Via Rivo 4. 10362 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, ingresso scale, via Roma o traversali, cercasi; affittacamere astenersi. Offerte «Torino» Piccolo. 59016 E

AMMOBILIATA pianterreno, paraggi campagna, buona famiglia, cercasi. Offerte fino lunedì «Luce» Piccolo. 59068 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, cercansi, Ginnastica 10, II. 59114 E

CAMERA o appartamentino, elegantemente ammobiliati, ingresso disobbligato, centrali, cerca distinto capitano stabile Indicare luce, indirizzando «Roma» Piccolo. 59043 E

CAMERA bene ammobiliata, luce, possibilmente presso persona sola, cerca forestiero distinto. Offerte sub «Unico» Piccolo. 53053 E

CAMERETTA ammobiliata, semplice, pressi via Zonta (anche ultimo piano), cerca distinta persona. Offerte «Poco disturbo» Piccolo. 53145 E

MATRIMONIALE grande, pulita, possibilmente luce elettrica, comodo cucina, paraggi Volti, Giardino, cercano sposi. Offerte «Bancario» Piccolo. 53151 E

STANZA con vitto cerca impiegato. Offerte «Luglio» Piccolo. 53061 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso scale, possibilmente paraggi Posta centrale, luce elettrica, cercasi prontamente. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 59126 E

STANZA uso ufficio, paraggi Piazza Tommaseo o lungo marina, cercasi. Offerte sub «Giovanni» Piccolo. 12356 E

STANZA matrimoniale, luce, eventualmente vitto, preferibile Barcola, cercasi. Offerte «Marittimo» Piccolo. 53277 E

STANZA, salotto, ammobiliati elegantemente, massima pulizia, posizione centrale, luce elettrica, stufa, bagno, cercansi. Offerte «Abbonamento 0045» Piccolo. 53091 E

STANZE due, vuote, per uso ufficio, posizione centrica, luce elettrica, cercansi. Offerte «Commercio 520» Piccolo. 53175 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA davanti, due letti, volendo vitto, affittasi. Sapone 5, IV, scala sinistra. 59038 F

A. STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 53225 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 590064 F

AMMOBILIATA affittasi a due amici o signore. Piazza Ospitale, latteria. 53283 F

AMMOBILIATA affittasi a persona sola. Via Valdirivo N. 23, III. 53073 F

AMMOBILIATA bella, luce elettrica, ingresso quasi indipendente, pressi Stazione centrale, affittasi presso coniugi soli. Via S. Anastasio 16, porta 7. 59008 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi, 70 lire mensili. Indirizzo al Piccolo. 59092 F

AMMOBILIATA matrimoniale, salotto, comodo cucina, oppure matrimoniale, cucina e altra per signore, affittansi. Giulia 32, I, sinistra. 59086 F

AMMOBILIATA elegante, luce, soleggiata, pulitissima, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 53243 F

AMMOBILIATA elegante, vicino Volti Chiozza, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53215 F

AMMOBILIATA ariosa, massima pulizia, trattamento famigliare, affittasi. Alfieri 12, porta 12. 53137 F

AMMOBILIATA, volendo costo, paraggi stazione meridionale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 53271 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, salotti, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, II. 59114 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, con vitto, presso distinti coniugi soli, affittasi a signorina o signora. Tiziano 9, V, porta 35. 56800 F

CAMERA affittasi, 15 corrente, a persona per bene. Tarabocchia 5, V, Marinelli. 59018 F

CAMERA con luce affittasi subito da piccola distinta famiglia a signore serissimo. Dirigersi Via Giulia 5, porta 20. 53251 F

CAMERA vuota, bellissima, luce, stufa, gas, centralissima, affittasi a signore solo oppure ufficio. Indirizzo Piccolo. 53191 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Lazzaretto vecchio 36, III, porta 7; visitare 13-16. 12852 F

CAMERA semplice, due letti, per due amici, affittasi. Indirizzo al Piccolo 53109 F

CAMERE due, una matrimoniale, uso cucina, affittansi. Zovenzoni N. 6, p. 3, sinistra. 53131 F

LETTO affittasi a persona dabbene. Via Fonderia N. 4, II. 53179 F

MATRIMONIALE, pranzo, lussuose, comodo cucina, affittansi a coniugi distinti. XX Settembre N. 51, I, destra. 19860 F

MATRIMONIALE elegante, luce elettrica, eventualmente comodo cucina, affittasi a distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 59108 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, luce elettrica, vista mare, soleggiato, affittasi a coniugi senza figli, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 53121 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Nicolò Machiavelli N. 12, III. 53105 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Piazza Cavana 3, I, destra. 53071 F

STANZA due letti, stanza pranzo, camerino, cucina, tutto bene ammobiliato, luce elettrica, gas, immediate vicinanze via Battisti, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5954 F

STANZA ammobiliata affittasi a signorina per bene, unica subinquilina. Leo 9, porta 5. 59044 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Giulia N. 19, II, porta 8. 53231 F

STANZA bene ammobiliata, con o senza vitto, affittasi a distinto signore. Via Stuparich N. 4, porta 26. 53223 F

STANZA vuota affittasi. Via Manzoni N. 20. 53119 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 12846 F

STANZA grande, con vitto, affitta piccolissima distinta famiglia. Palladio N. 2, porta 7. 53133 F

STANZE tre vuote uso ufficio, studio, affittansi, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 52819 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, comodo cucina, affittansi per uso ufficio. Visitabili dalle 10-12, 16-18, Via Valdirivo 19, II. 59010 F

STANZE due, uso ufficio, entrata libera, affittansi prontamente. Via Milano 13, II. 53229 F

STANZE lussuose, modeste, salotti, bagno, vitto, volendo cucina, vuote qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 53153 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Corso Vitt. Em. 1, porta 10. 53043 F

STANZETTA bellissima affittasi prontamente a distinto signore. Coroneo 13, porta 10. 58992 F

STANZETTA affittasi. Corso Garibaldi N. 23, I, sinistra. 53141 F

STANZINO, stanza, vitto o senza, affittasi a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 53139 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 1441 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi; speciali metodi facili, celerissimi, lezioni violino. Acquedotto 25, terzo. 53281 G

ESAMI ripetizione luglio-ottobre, ripetizioni impartite da professori. Istituto privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 59130 G

FORESTIERO desidera conversazione italiana. Offerte sub «Company» Piccolo. 53051 G

FRANCESE, inglese, spagnuolo, tedesco. Mese perfezionamento gratuito. «Scientia», Foscolo 2. 59026 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 52503 G

«ITALIA», Corso 45. Preparazioni accuratissime esami luglio-ottobre. Massimo profitto. 610 G

«ITALIA» Corso 45, telefono 619. Istituto educativo primo ordine. Corsi accelerati scuola tecnica, istituto tecnico, nautico, magistrale, ginnasio, liceo. Doposcuola, assistenza, ripetizione. Lezioni latino, greco, italiano, francese, inglese, tedesco, matematica, fisica, chimica, descrittiva, nautica. Iscrizioni giornalmente 9-20. 1155 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro smarrito domenica sera Piazza Unità. Si riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 53185 H

OMBRELLINO chinè dimenticato panchina Giardino pubblico. Pregasi rinventore portarlo Galileo Galilei 18, mezzanino, verso controvalore dello stesso. 59076 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO camera, cucina, posizione centrica, acqua, gas, scambieri con più grande. Indirizzo Piccolo. 52501 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, cucina disponibile causa partenza. Via Ponzianino 5, p. 19. 52993 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, camerino, cucina, disponibile subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 58772 I

APPARTAMENTO casa signorile I piano, pressi Piazza Goldoni, 6 stanze, cameretta, bagno, luce elettrica, ascensore ed accessori affittasi agosto. Mediatori esclusi. Offerte sub «Signorile» al Piccolo. 58990 I

APPARTAMENTO vuoto due, tre stanze, cercasi anche fuori centro, purchè comfort moderno. Preferenza paraggi Giardino o S. Andrea. Offerte al Piccolo sub «Arieggiato». 53097 I

APPARTAMENTO bellissimo, ammobiliato, centro, due stanze, cucina, bagno, stanzetta, coniugi distinti soli, affittasi. Scrivere Piccolo sub «Chiarezza». 53233 I

APPARTAMENTO parte ammobiliato, 4 stanze, camerino, cucina, tutto soleggiato, secondo piano, paraggi parco, villa Necker, affittasi. Offerte sub «Probabile» Piccolo. 53259 I

CAMERA cucina, vuote subaffittansi 45 mensili. Offerte «Arioso» Piccolo. 59036 I

CAMERA, cameretta e cucina, lungo corridoio, acqua, gas, tutto ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53217 I

CASA con campagna affittasi. Rivolgersi Caffè Réclame, Cernecca. 53167 I

LOCALI pronto e agosto, posizione centrica, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 10744 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 53257 I

MAGAZZINO grande nel centro, con scrittoio, telefono prontamente d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 59022 I

MAGAZZINO vasto d'affittare prontamente con introduzione luce elettrica, telefono, acqua, ufficio. Senza buona uscita. Riva Nazario Sauro 20, dirimpetto Pescheria. 52995 I

MAGAZZINO vicinanze Posta centrale, m. q. 200, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 52813 I

MAGAZZINO vuoto, vasto, acqua, gas, water-closet, con scrittoio affittasi prontamente. «Emax» Società Commerciale, via Fontana 4, accesso Fabio Severo. 52537 I

OPICINA: Quartiere tre stanze, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53316 I

OPICINA: in villa presso il bosco, lontana dalla polvere, affittasi quartiere vuoto o ammobiliato due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 59040 I

QUARTIERE due stanze, cucina, giardino, acqua, gas, senza buona uscita, affittasi. Via Massimo D'Azeglio 3. 310 I

QUARTIERE, camera, cameretta, camerino, acqua, gas, scambiasi con più grande. Via Ginnastica 46, terzo. 53103 I

QUARTIERE camera, 2 camerini, cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Roiano, Molini 742. 59014 I

QUARTIERINO di camera e cucina, completamente ammobiliato affittasi prontamente. Madonnina 31, mezzanino, destra. 53036 I

QUARTIERINO camera, cucina, vuoto, disponibile pagando spese 750, nei paraggi della chiesa gesuiti. Informazioni via del Ponte 7, portinaio. 59006 I

QUARTIERINO arioso, ammobiliato, camera e cucina, compreso macchina cucire, affittasi causa partenza, affitto lire 41. Indirizzo Piccolo. 53201 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, disponibile. Giuliani 23, porta 24. 53147 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

LOCALE per negozio sartoria, posizione centralissima, cercasi. Preferiscesi Corso. Offerte al Piccolo «Manifatture». 58826 L

LOCALI due, tre, primo, secondo piano oppure uno, due pianoterra, interni, centrali, luce, chiari, adibibili ufficio, deposito, pronta entrata e agosto, cercansi. Offerte «Limited» Piccolo. 53087 L

MAGAZZINO entrata camion, cercasi, metri 300, dalla farmacia Godina, via dell'Istria sino scuole nuove. Carducci 28, Kremser. 59082 L

QUARTIERE due, tre stanze, cucina, cercasi, centro, possibilmente vuoto. Indirizzo Piccolo. 52982 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A CORONE fiorini oro pago prezzi superiori a tutti. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 53237 M

A FUCILE, cane puro seter giallo da caccia, vendonsi causa partenza. Rivolgersi trattoria Felice Venezian 21. 58850 M

ARMADIO 4 cassetti, massiccio 90; tavolo allungare 60; letto susta 90. Udine 32, IV. 53237 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc., a prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 53125 M

ATTACCAPANNI, stanze letto 850, stanza pranzo, cucina, libreria, letti, occasionissima. Solitario 2, II. 400 M

BICICLETTA donna, buono stato, vendesi. R. Timeus 4, II, sinistra. 58604 M

BICICLETTA contropedale, straoccasione, vendesi lire 200. Rivolgersi via Tesa 3 A, pistoria. 59028 M

BICICLETTA corsa nuovissima, vendo metà prezzo straoccasione. Bosco 50, terzo. 53245 M

CAGNA lupina, razza pura, 6 mesi, vendesi lire 350. Indirizzo Piccolo. 59116 M

CAGNA lupina con cuccioli vendonsi metà prezzo. Barazutti, Madonna del Mare 2. 58828 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 980; altra rovere lucidata 1300; altre olmo, frassino, pero, acero. Cucine, psiche, tavolini, sedie, prezzi ancora ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1461 M

CAMERA matrimoniale 1300, altra porte piene 1600, vendonsi. Chiozza 51, pt. 51811 M

CAMERA pranzo usata completa, ottimo stato vendesi a prezzo mite esclusi rivenditori. Via Giulia 26, I, piano. 52437 M

CAMERA letto vendesi. Via Rossetti 35, V. 53047 M

CAMERA matrimoniale in faggio massiccio con psiche a 3 specchi, lire 1400. Deposito via Udine 25. 53127 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi grandi, farmacie 1200, 1700, 1800, guarnitura giardino 4 pezzi 150. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, lucida, da vendere a prezzo bassissimo. Ruggero Manna 17, falegname. 53065 M

CAMERA mogano lucida, nuovissima, psiche, farmacie, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 59128 M

CANE caccia Setter inglese vendo. Trattoria alla Torre, Passeggio S. Andrea. 58870 M

CANE Gordon Setter, magnifico, con certificato d'origine, 3 anni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12843 M

CANE caccia pura razza, mesi due, vendesi occasionissima. Ginnastica 7, terzo piano, Favrà. 55241 M

CANI lupino e danese, bocce da birilli, vendo. Via Linfe 677. 58996 M

CARROZZELLA bambini lussuosa, appena giunta fabbrica, prezzi ancora ribassati, pagamento lire 50 mensili. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1460 M

CARROZZELLA bambini, buono stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 58988 M

COPERTORE grande nuovo, Richelieu, merletti, vendesi. Offerte «Copertore» Piccolo. 53067 M

CRESIMA, bomboniere, galanterie, servizio frutta, vendonsi. Mazzini 22, II, Premer. 59078 M

CUCINA moderna quasi nuova vendesi. Piazza Tommaseo 1, IV. 52968 M

CUCINA lusso con stipo, stile moderno, laccata perfettamente, vendesi grande occasione. Raffineria 4, porta 4. 460 M

CUCINA ultimo modello vendo, lire 800. Via Rena 9, latteria 53247 M

CUCINA laccata bianco, con marmi, bene lavorata, vendesi. Via Udine 10, pianoterra, Stolfa. 58972 M

DISCHI celebri comuni, ottimo stato, vendo. Foscolo 3, primo, sinistra 58994 M

FIORAIA grande, specchio lire 120; fornimento bicchieri, guantiera lire 150; due coperte imbottite lire 70, vendonsi. Istituto 31, quarto, Piccini. 59118 M

FOCOLAIO economico (sparherd) grande, ottimo stato, vendesi. Tommaso Grassi 12. 58542 M

GHIACCIAIA grande per uso trattoria o macelleria; 1 ghiacciaia piccola uso economico; 1 bicicletta nuova nuova, da donna, marca «Stucchi», vendonsi. Kozul, via Genova 10. 12849 M

LAMPADARIO bronzo vendesi. Ghega 15, terzo. 53265 M

LAMPADE elettriche per arredare quartierino, vendonsi straoccasione. Deposito mobili, via Udine 25. 53267 M

LETTI (due) 90, suste, materassi crine, lanetta 60, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo vendo. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 9-20. 59128 M

LETTI completi, massicci; altri mobili diversi, e cucina laccata bianco, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 53219 M

LETTI (due) 60; suste, materassi crine, lanetta 65; chiffonniere 220; sgabelli 50; mobili singoli vendonsi. Fonderia 3. 53239 M

LETTI (due), suste, materassi, lavamano con specchio, saponiera, credenza con marmo, vendonsi a buon prezzo. Piazza Ponterosso 6, magazzino. 53113 M

LETTO piazza e mezza, e 2 sgabelli, vendonsi. Gretta di sopra N. 276, I, porta 5. 58914 M

LETTO nuovo vendesi, in giornata, occasione. Bosco 19, secondo, porta 13. 53079 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, silenziosa, scorrevole, garanzia anni cinque, vendesi rate. Ritiransi usate. Acquedotto 25. 460 M

MACCHINA da cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 12685 M

TOMMASO WIEGELE

negoziante, d'anni 64

si spense serenamente questa mane dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religioni e assistito dai suoi cari, lasciando nel più profondo cordoglio la consorte **TERESA nata YOST,** i figli **TOMMASO, ALFONSO, SYLVIA** e **FLORA,** le nuore **MARIA** e **AGNESE,** la sorella **MARIA MORTL** e i nipoti, i quali partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo sabato 9 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 30 di via Roma per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 7 giugno 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

ERMINIA DEBIN

spegnevasi serenamente questa mane.

Addoloratissime, le famiglie **DEBIN** e **BALDINI** ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 8 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 giugno 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

LUIGI GHERLANZ

direttore di macchina della Società di Navigazione «Cosulich»

spirò serenamente oggi.

Affranti per l'immane sciagura, ne danno il triste annuncio, ai parenti, amici e conoscenti, la desolata consorte **MARIA,** le figliuolette **NELLA, ADA, BRUNA** e le famiglie **GHERLANZ, DE VETTA, TAMARO** e **ZENNARO.**

I funerali avranno luogo sabato 9 corrente, ad ore 17, partendo il mesto convoglio dalla via S. Lazzaro N. 20.

Trieste, 7 giugno 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Giuseppina ved. Pitteri

d'anni 72

si spense serenamente dopo lunghe e atroci sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i desolati figli **GIOVANNI, ELISA mar. KOLMANN, ROSA mar. PERITZ, GIUSEPPINA mar. KOLMANN** e **ALESSANDRINA mar. BARISON,** il fratello **GIUSEPPE TRAGER,** la sorella **MARIA QUINTAVALLE,** i generi ed i nipoti, che danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 9 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla via Tommaso Luciani N. 9.

Trieste, 7 giugno 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Al tramonto passava a miglior vita, dopo inenarrabili sofferenze sopportate con angelica rassegnazione, assistita dai suoi cari,

MARIA ved. SIEGA

d'anni 81

I desolati sottoscritti partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 9 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio funebre dalla via Scipio Slataper (ex Boschetto) N. 1.

Trieste, 7 giugno 1923.

Figli:	Nuore:	Nipoti:
GIOVANNI	**GIANNINA FEZICH**	**ALFREDO**
UMBERTO	**MARIA RODELLA**	**GIOVANNI**
GIUSEPPE	**ZAIRA FEI**	**SIVANA**
VITTORIO (assente)		

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

FRANCESCO BADIN

cessò di vivere ieri a sera, munito dei conforti religiosi, lasciando nel dolore i figli **MARIA, FRANCESCO, GIUSEPPE** e **GIOVANNI,** in unione ai congiunti tutti, i quali partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno venerdì 8 corrente, ad ore 14, dalla via Conti N. 7.

Trieste, 7 giugno 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La desolata consorte **MARIA nata MOSCOVITA,** in unione alle figlie, generi e nipoti, annuncia, col cuore straziato, la morte dell'amatissimo

Iginio Curellich

amministratore statale i. r.

avvenuta oggi nel pomeriggio.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 9 corrente, ad ore 15, partendo dal Frenocomio civico direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 giugno 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

MACCHINA cucire Singer originale, altra uso mano, vendonsi. Acquedotto 25. 310 M

MACCHINA «Singer», spola rotonda, apparati ricamo, vendonsi qualunque prezzo. Androna della Scala 4, primo (Riborgo). 53171 M

MATRIMONIALE anteguerra vendesi, conve[illegible]

MOBILI diversi vendo. Indirizzo Piccolo. 59034 M

MOBILI camera e cucina, causa partenza vendonsi. Indirizzo: Margherita 3, V piano, porta 20. 52907 M

MOTORE benzina-petrolio, 4 cavalli, buonissimo stato, vendesi. Moisè Luzzatto 4, primo, 12. 58974 M

MUSICA canto, piano, piano solo, studi romanze, vendesi. Mazzini 22, secondo, Premer. 59078 M

OCCASIONE vendonsi due bellissimi chiffonniers, sgabelli, cuccette, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 53115 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Deposito, Corso Garibaldi 13. 12646 M

PIANINO nuovo, viennese, modello lussuoso, voce sonora, incrociate, 3 pedali, cimiero, vendesi, lire 3850, qualità e prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 58584 M

PIANINO, pianoforte mondiale «Bösendorfer» Gebrüder Stingl, Rössler, vendonsi, scambiansi, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, primo. 59068 M

PIANOFORTE viennese mezzocoda, nero, quasi nuovo, vendesi lire 2500. Via Sanità 16, I. 59056 M

PIUMA splendida, pleres nera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59066 M

REGOLATORE nuovo vendesi lire 150; nonchè ventilatore lire 80. Indirizzo Piccolo. 59049 M

SALA da pranzo, mogano, grandiosa, monumentale con 8 sedie, 2 poltrone, vendesi rarissima occasione. Via Geppa 17, mag. 53123 M

SCRIVANIA per bambini, vendesi. Via A. Caccia 10, pittore. 53165 M

SCRIVANIA, armadio, materassi vendo causa partenza. Vasari 2, fotografia. 53213 M

SEDIE: grandioso assortimento franco domicilio lire 10 in poi. Vendiamo anche Punto franco partita esportazione. Punzo, F. Filzi 15. 1463 M

SEGA circolare compero se di vera occasione. Pietà 21. 53263 M

SERVIZIO tavola porcellana, Altwien sontuoso vendonsi. Mazzini 22, secondo, Premer. 59078 M

STANZA letto, chiara, ottimo stato, vendesi. S. Michele 11, terzo. 53189 M

STANZA pranzo, usata, vendesi anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 53193 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 53123 M

TELAIO grande per ricamatrice, ombrellino seta, rosso, vendo. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 59024 M

TENDE (due) usate, impermeabile vendonsi. Rivolgersi Caffè Transalpina. 12855 M

UTENSILI cucina, lampade elettriche, partendo, vendonsi. Mazzini 22, secondo, Premer. 59078 M

VESTITI signora, uno seta nera, uno tela, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58978 M

VESTITI (due) da uomo, e calzoni da lavoro, vendonsi. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 53167 M

VESTITO cresima ragazzo 11-12 anni, vendesi metà prezzo Canova 13, porta 11. 59050 M

VESTITO velluto nero, ultimo modello persona snella e scarpe lacca parigine, occasionissima, vendonsi. Via Cologna 7, quarto. 53181 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobilio, tappezzerie, macchine cucire, vetrami, porcellane giapponesi, galanterie, fracks, oggetti diversi. Negozio «Regina», Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 12710 N

CONTRABASSO orchestra acquisterei prontamente, se a prezzo occasione. Offerte ultimo prezzo ed indirizzo sub «Contrabasso» al Piccolo. 12809 N

MOBILI usati di qualsiasi genere, stanze pranzo letto, acquisto. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 400 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 57264 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, III. 57940 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A Lire 7.10 pago oro 14 carati. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43 (accanto farmacia Zanetti). 59070 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, dentiere, platino, gioie, acquistansi pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 52601 O

A. A. LIRE 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago, prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11390 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 38. 723 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli del viso, si tolgono in breve con l'«Acqua antifelidica» che trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PASTIFICI, panifici, macchina produzione pasta uso Bologna, conveniente, torchi, grande impastatrice da pasta e pane, forni a vapore. Scrivere Payer, Pordenone, Piazza S. Marco 17. 10842 O

SCIATICHE, lombaggini, dolori articolari, si leniscono col «Rheumol» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cerca importante ditta Oliva, lavoro facile senza lasciare occupazione giornaliera. Esigonsi referenze. Scrivere Olearia, Pieve Ligure (Genova). 5555 P

FABBRICA Vermouth Torino cerca piazzista provetto, introdotto clientela; stipendio, provvigione. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Manzoni 19, 9-2. 59012 P

IMPORTANTE Casa Olearia cerca seri agenti disposti visitare privati, comuni, frazioni. Ottime condizioni. Presentarsi venerdì 8 giugno albergo Città di Parenzo, Trieste, oppure scrivere Ditta Fratelli Corradi, Parma. 12691 P

SUB-rappresentante cercasi province Istria, Friuli importantissime case estere impianti filtranti, depurazione acquedotti, fognature. Ing. Fontanin, Mestre. 5573 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS nuovo gran lusso, posti 29, consumo 23 per cento vendesi lire 26.000. Telefono 3.85. 58976 Q

AUTOMOBILE Fiat tipo due in piena efficienza d'occasione. Per trattare rivolgersi in garage Piazza Oberdan 3, Gino. 53199 Q

CARBURATORE e oliatore motore Ferro 15 cavalli cerco qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 59120 Q

MOTOCARROZZELLA Frera 8-10, Guzzi 3½, nuovissime, garanzia fabbrica, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 59124 Q

MOTOCARROZZINO Indian perfetto vendesi vera occasione. Boccaccio 12, III, sinistra. 53173 Q

MOTOCICLETTA piccola 3 HP. scambi tipo moderno, «Motosacoche» Via Sanità 6, off. elettrica. 53117 Q

OCCASIONE Moto «Ais» come nuova, due cilindri, vendesi. Salita Montanelli 3. 58920 Q

16 Ter, piena efficienza, gomme posteriori piene, vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 53269 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. POLA, via Sergia 11, negozio barbiere, bene avviato, posizione centrica, Corso, vendesi. Rivolgersi al proprietario Giurina Nicolò. 10799 R

AFFARONE: Vendesi negozio bene avviato con merce, senza. Indirizzo Piccolo. 59052 R

BUFFET-gelateria, località splendida cedesi. Rivolgersi Rossi Caffè S. Giusto. 59000 R

BUFFET e spaccio vini indicando posizione consumo prezzo acquistasi. Offerte «Consumo» Piccolo. 53209 R

CAPITALISTA socio per buona trattoria cercasi. Offerte «Affare» Piccolo. 53249 R

DECRETO spaccio vini liquori birra acquistasi. Offerte «Serietà» Piccolo. 58802 R

DENARO disponibile 10.000, 20.000, 30.000 territorio; 140.000 cercansi prime. Banco Caffè Centrale. 59090 R

GOVERNATIVO garanzia convenirsi cerca 2500 restituzione mensile. Offerte «Aldo» Piccolo. 53069 R

IMPIEGATA stabile cerca prestito 500 lire verso interesse, buone garanzie. Offerte «Sicuri» al Piccolo. 500 R

LATTERIA buona posizione vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 53149 R

LATTERIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12853 R

MAGAZZINO carbone, deposito legname vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 59016 R

QUARTIERE in centro 4 stanze cucina acqua gas luce cedo a chi mi presta con massima garanzia lire 10.000 lire restituibili il 1.o gennaio. Indirizzo Piccolo. 59104 R

SIGNORA pratica dirigere laboratorio con capitali, eventualmente combinazione sociale cerca primario salone confezioni signora, grande avvenire. Scrivere «Confezionista» Piccolo. 59102 R

SOCIO pratico confezione salumi, disponga 20 mila, ricercasi. Offerte «Società» Piccolo. 59002 R

TRATTORIA buona posizione vendesi causa partenza lire 11.000. Degrassi, Caffè Sanità. 10858 R

VORREI cedere la mia azienda. Indirizzo Piccolo. 53261 R

1500 lire cerco, prontamente impiegato stabile restituibili 150 mensili pagando qualunque interesse. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 12854 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 2-3 stanze, stanzino, accessori, giardino comprerebbesi contanti. Offerte «Orto» Piccolo. 53055 S

STABILI, fondi con tettoie, campagne. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 53255 S

VILLA città composta 3 quartieri, 3 stanze, camerino cucina acqua gas confort giardino; un quartiere libero, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53285 5 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BAGNI Montecatini, Albergo Pensione Bouton, vicinissimo alle fonti, vasto giardino. Pensione 30. 12813 T

GRIGNANO: stagione estiva, appartamento ammobiliato, due stanze, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52767 T

GRIGNANO. Affittansi due stanze e cucina. Rivolgersi Buffet Margherita, Grignano. 53057 T

VILLA Portorose ammobiliata cerco per due o tre mesi. N. 34 Hotel de la Ville. 12847 T

VILLEGGIATURA, Maribor, Jugoslavia: stanza bene ammobiliata, luce elettrica, cucina, affittasi stagione estiva, presso persona sola. Informazioni: Gersthofer, Maribor, Gregoricioeva ulica 8, I. 53576 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 100 mensili: «Storia universale» del dott. Onken, completa, 50 volumi in tela, prezzo di catalogo lire 2600, vendesi per lire 2000. Scrivere sub «Universale» al Piccolo. 52699 U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria è consigliabile una cura di «Jodoparillina» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

ANIMUCCIA bella! Scrissi come intesi. Non ritirasti o confermi amare verità. Vuoi riscriva? Ma vorrei parlarti, vederti sorridere. Vaneggio? 12831 U

ANZIANO cerca scopo matrimonio signorina trentenne dote. Scrivere «Vittorino» Piccolo. Anonime escluse. 59062 U

ASSORTIMENTO per regali: visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, via delle Torri. 57708 U

BIANCHERIA lussuosa signora vendesi. Occasione per corredi. Carducci 22, porta 16. 53101 U

GLI ipofosfiti combattono tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rendono forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezze, nevrastenie, non v'ha di meglio che una cura di «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 U

GRANDE partita calze filo uomo, vendesi minuto. Straoccasione. Alfieri 17, primo. 53183 U

INSETTICIDA americano, ricchissimo sostanze distruttrici, senza rivali. Lire 4, drogherie. 59046 U

LE migliori riformature cappelli da signora vengono eseguite dalla fabbrica Cogoi, Corso 45, I. Assortimento forme nuove. 53279 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, amorevoli cure, segretezza. Corso Garibaldi 23. 59094 U

LIQUORE d'Ercole, rinvigorisce le persone attempate o virilmente indebolite. 53111 U

PIATTOLE, pidocchi, spariscono in tre ore colla innocua polvere antiffirica. Farmacia Godina, Ginnastica 4. 1448 U

PROFESSORE egiziano di grafologia spiega carattere passato e futuro. Via Geppa N. 10, dalle 9-19. 53063 U

PUCCI, dimenticato, io ricordo e auguro vivamente affettuosamente ogni bene. 12808 U

SIGNORE desidera conoscere commerciante di Alessandria d'Egitto, trovantesi provvisoriamente qui. Offerte sub «Alessandria» Piccolo. 53081 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV, sinistra. 53083 U

VIOLINO e cello comperansi. Anche rotti purchè antichi. Offerte sub «Buon prezzo» Piccolo. 53026 U

VITA nuova. Attendo. Fatevi viva. Antonio. Numero 51994. 610 U